



X LEGISLATURA
LXXXVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 91
Seduta di martedì 17 luglio 2018

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE - QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 11291 del 11/07/2018)

Oggetto n. 128 – Atto n. 1632

Allarmanti notizie di stampa in merito alla possibile presenza di ceneri tossiche seppellite sotto lo Stadio Renato Curi di Perugia e in altre aree pubbliche – Impressionanti quantità di ceneri ex centrali Enel e altro già sepolte in Umbria nei decenni scorsi, dalla Valnestore a Fabro, da Città della Pieve sino a Perugia – Verifiche urgenti di ARPA Umbria e intendimenti della Giunta regionale al riguardo.....4
Presidente.....4,5,6
Liberati.....4,6
Cecchini, Assessore.....5

Oggetto n.129 – Atto n. 1634

Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto – Problematica situazione economica.....6
Presidente.....6,7,8
Ricci.....6,8
Cecchini, Assessore.....7

Oggetto n.140 – Atto n. 1664

Intendimenti della Giunta regionale in merito all'adozione dei regolamenti attuativi della l.r. 19/09/2017, n. 14 (Modificazioni alla l.r. 22/12/2008, n. 22 (Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali).....8
Presidente.....8,9,10
Morrioni.....8,10
Cecchini, Assessore.....9

Oggetto n.145 – Atto n. 1672

Regolamenti attuativi delle norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali e naturali, di sorgente e termali.....10
Presidente.....10,11,12
Smacchi.....10
Cecchini, Assessore.....11,12

Oggetto n.146 – Atto n. 1673

Esito del vertice regionale avvenuto in questi giorni tra i rappresentanti della Giunta regionale, di Enel, di Valnestore Sviluppo e dei Sindaci dei Comuni di Piegaro e Panicale – Informazioni sulle azioni che la Giunta regionale intende intraprendere e sugli strumenti da utilizzarsi, per bonificare l'area della Valnestore.....12
Presidente.....12,13,14
Mancini.....12,14
Cecchini, Assessore.....13,14

Oggetto n.147 – Atto n. 1675

Gestione dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria – Criticità causate da linee aeree programmate e non attivate.....15
Presidente.....15,16,17
Ricci.....15,17
Chianella, Assessore.....16

Oggetto n.153 – Atto n. 1707

Investimento previsto da Anas per gli interventi di realizzazione e modifica della viabilità in vista



<i>della nuova apertura del punto vendita Ikea in località Collestrada.....</i>	18	<i>discarica: imporre aggiornamento V.I.A. ex T.U. 152/2006.....</i>	25
Presidente.....	18,19,21	Presidente.....	26,29,30
Casciari.....	18,19	Carbonari.....	26
Chianella, Assessore.....	19	Paparelli, Assessore.....	27,29
Leonelli.....	21	Liberati.....	29
Oggetto n.154 – Atto n. 1709		Non trattati:	
<i>Impianti a biomasse, le rinnovabili impattanti: necessario aggiornamento della normativa – Il caso Gubbio e gli altri a seguire.....</i>	22	Oggetto n. 136 – Atto n. 1657	
Presidente.....	23,24,25	<i>Informazioni della Giunta regionale in merito all'attività svolta dagli Ambiti Territoriali di caccia in seguito alla scadenza giuridica del relativo mandato.</i>	
Liberati.....	23,25		
Cecchini, Assessore.....	24	Oggetto n.139 – Atto n. 1661	
Oggetto n. 155 – Atto n. 1711		<i>Liquidazione ex Comunità Montana del Trasimeno-Medio Tevere e provvedimenti per la tutela dei Comuni e dei cittadini interessati.</i>	
<i>ThyssenKrupp: Controllare rispetto standard salari e inquadramento esternalizzati - Ditta Iosa: azioni per salvare centoquaranta famiglie – Caos</i>			



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 11291 del 11/07/2018)

Oggetto n.1	<i>Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-</i>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti</i>	<i>2021.....48</i>
<i>sedute.....30</i>	<i>Presidente.....48, 49, 50</i>
<i>Presidente.....30</i>	<i>Smacchi.....49</i>
	<i>Brega, Relatore di maggioranza.....49,50</i>
	<i>Barberini, Assessore.....49</i>
Oggetto n.2	
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	
<i>legislativa.....30</i>	<u>Non trattati:</u>
<i>Presidente.....30</i>	Oggetto n. 5 – Atti nn.1494 e 1494/bis
	<i>Relazione, relativa all'anno 2016, sullo stato di</i>
Oggetto n. 3 – Atti nn.1638 e 1638/bis	<i>attuazione degli interventi per le famiglie, in</i>
<i>Rendiconto dell'Assemblea legislativa della</i>	<i>adempiimento alla clausola valutativa di cui all'art.</i>
<i>Regione Umbria per l'esercizio finanziario</i>	<i>407 - comma 6 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo</i>
<i>2017.....30</i>	<i>unico in materia di sanità e servizi sociali) e</i>
<i>Presidente.....32,35,37,39,41, 43,44,45,47</i>	<i>successive modificazioni ed integrazioni48</i>
<i>Guasticchi, Relatore.....32</i>	<i>Presidente.....48</i>
<i>Carbonari.....35</i>	
<i>Ricci.....37</i>	Oggetto n. 6 – Atto n. 1652
<i>Smacchi.....39</i>	<i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della</i>
<i>Mancini.....41</i>	<i>deliberazione del Consiglio regionale n. 141 del</i>
<i>Brega.....43</i>	<i>08/05/2007 (Regolamento interno del Consiglio</i>
<i>Morrone.....44</i>	<i>regionale)</i>
<i>Liberati.....45</i>	
<i>Votazione atti nn. 1638 e 1638/bis.....47</i>	Sull'ordine dei lavori:
	<i>Presidente.....31,32</i>
Oggetto n. 4 – Atto n.1691	<i>Brega.....32</i>
<i>Convalidazione della elezione del Consigliere</i>	<i>Barberini, Assessore.....32</i>
<i>Morrone Roberto, proclamato eletto in surrogazione</i>	<i>Votazione procedura d'urgenza atto n.</i>
<i>di Consigliere decaduto dalla carica – Art. 56 dello</i>	<i>1694.....31</i>
<i>Statuto regionale e art. 10 del Regolamento interno</i>	<i>Votazione procedura d'urgenza atto n.</i>
<i>dell'Assemblea legislativa...47</i>	<i>1712.....32</i>
<i>Presidente.....48</i>	
<i>Votazione atto n. 1691.....48</i>	
Oggetto n. 7 – Atti nn.1403 e 1403/bis	



X LEGISLATURA

LXXXVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 10.38.

PRESIDENTE. Buongiorno. Vorrei iniziare la seduta del Question Time di questa mattina con la prima interrogazione all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 128 – ALLARMANTI NOTIZIE DI STAMPA IN MERITO ALLA POSSIBILE PRESENZA DI CENERI TOSSICHE SEPELLITE SOTTO LO STADIO RENATO CURI DI PERUGIA E IN ALTRE AREE PUBBLICHE – IMPRESSIONANTI QUANTITÀ DI CENERI EX CENTRALI ENEL E ALTRO GIÀ SEPOLTE IN UMBRIA NEI DECENNI SCORSI, DALLA VALNESTORE A FABRO, DA CITTÀ DELLA PIEVE SINO A PERUGIA – VERIFICHE URGENTI DI ARPA UMBRIA E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1632

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

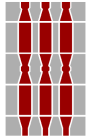
PRESIDENTE. Prego gli interroganti e i colleghi della Giunta che risponderanno di essere rispettosi dei tempi loro assegnati.

Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Solo per descrivere questa storia che è uscita sulla stampa, anche online, relativa al fatto che dopo le vicende degli interramenti di ceneri tossiche negli anni Ottanta, soprattutto, volumi giganteschi, milioni di tonnellate, inizialmente da noi denunciate su Colonna di Fabro e in seguito sulla Valnestore, oggetto di approfondimenti e indagini da parte dell'autorità non ancora concluse, abbiamo letto online che ci sono stati esposti e nuove rilevazioni, esposti firmati dall'avvocato Passeri, per quanto riguarda il presunto interrimento di ceneri tossiche anche nella zona dello Stadio Curi di Perugia. Anche numerose associazioni e comitati hanno sottoscritto questi esposti, è molto opportuno che s'indaghi.

Vorremmo sapere, al di là del segreto istruttorio, ricordando che in materia ambientale la segretezza è solo parziale, quindi si deve poter sapere comunque come forma di estratto cosa sta succedendo in quell'area, è importante conoscere quanto accaduto anche a Perugia, sui presenti interramenti che vanno da Fabro, al campo sportivo di Ponticelli di Città della Pieve, al "campo nero" di Fra Bartolomeo a Pietrafitta, la discarica dei Ciliegi, ma anche sotto lo stadio Curi.



Ricordiamo che ci sono procedimenti giudiziari aperti in Liguria, perché queste ceneri arrivavano dalle centrali ex Enel di Vado Ligure, e quindi è fondamentale che la Giunta fornisca qualche elemento in più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Naturalmente la Giunta regionale fornisce le informazioni che ha in suo possesso. Partendo un po' dalla fine della domanda dell'interrogazione, per quanto riguarda lo stadio Renato Curi, agli uffici della Regione ad oggi risulta unicamente la comunicazione del Comune di Perugia, inviata anche ad ARPA, nella quale segnala l'esposto di istanza inoltrato agli enti competenti dall'avvocato Valeria Passeri riguardanti il presunto interrimento di ceneri nello stadio comunale. Si è in attesa delle indagini da espletare da parte degli enti deputati ai controlli e nel momento in cui avremo i risultati di queste analisi gli uffici valuteranno l'attivazione di quanto stabiliscono le leggi, in base a ciò che deriverà dalle indagini.

L'interrogazione tiene conto anche di un insieme di situazioni, che tra l'altro il Consiglio regionale conosce, perché mano a mano i diversi Consiglieri regionali hanno prodotto interrogazioni o mozioni. C'è da dire che, per quanto riguarda il Comune di Fabro, la Regione è in attesa delle risultanze del piano d'indagine in itinere da parte dell'ARPA, sulla base del quale dovranno essere attivate da parte del soggetto responsabile le procedure previste per legge.

Per quanto riguarda il Comune di Città della Pieve, ARPA segnala il superamento delle concentrazioni delle soglie di contaminazione nella matrice delle acque sotterranee, per i parametri di ferro e manganese. La relazione conclude che detti superamenti sono riferibili a un fondo naturale; sulla base di ciò, non risultano segnalazioni riguardanti superamenti nella matrice terreni e non risulta attivato alcun procedimento di bonifica.

Per quanto riguarda la Valnestore, situazione più complessa, dibattuta in più di un'occasione, ARPA Umbria ha segnalato il superamento delle concentrazioni delle soglie di contaminazione nelle acque sotterranee, nei suoli, in diverse aree del territorio limitrofe all'ex centrale di Pietrafitta, ubicata nel Comune di Piegaro. Enel Produzione Spa, in merito a ciò, ha comunicato la potenziale contaminazione dell'area in argomento, però quale soggetto non responsabile dell'inquinamento ambientale, comunicando comunque, al contempo, l'intenzione di realizzare gli interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico nelle aree indicate da tempo, di proprietà di terzi.

ARPA ha relazionato, attribuendo invece la responsabilità dell'inquinamento della matrice acque sotterranee alla Società Valnestore Srl, ad Enel Spa e ai signori Riccioni Paolo e Riccioni Renato. Nella stessa relazione si è resa disponibile a partecipare a eventuali tavoli tecnici in merito agli sviluppi del procedimento ambientale. Questi tavoli tecnici si sono svolti. In questo momento, la Regione è in attesa di ricevere il



piano di caratterizzazione, che, sulla base dell'istruttoria tecnica di pertinenza della Provincia, sarà autorizzato dalla Regione Umbria, dietro espletamento di apposita Conferenza dei servizi. Questo ultimo passaggio è frutto dell'incontro che si è tenuto in queste settimane e in questi mesi in Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*). Avremmo voluto essere rassicurati su Perugia e sulle aree sportive, così cruciali per la vita di tante persone. Attendiamo fiduciosamente che giungano risultati certi.

Direi anche che, tornando alla Valnestore, è necessario un progetto economico, dopo aver riscontrato vari superamenti delle soglie di contaminazione, un progetto economico per quell'area così in difficoltà, in questo momento, e anche economicamente depressa; un progetto sanitario e ambientale di risanamento, un progetto quindi di riqualificazione più ampio, che non può che coinvolgere, però, a titolo anche economico e finanziario, risarcitorio, Enel, di cui da circa un anno stiamo chiedendo la presenza in Commissione. È importante che questi signori, che dominano il mercato dell'energia, non facciano business sulla nostra pelle, ma vengano a dirci qui dentro cosa intendono fare sul piano davvero concreto, per darci una mano, dopo aver prodotto danni di questo genere.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Chiamo l'oggetto n. 129.

**OGGETTO N. 129 – TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO –
PROBLEMATICAZIONE SITUAZIONE ECONOMICA – Atto numero: 1634**

Tipo Atto: Interrogazione

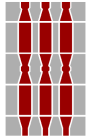
Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. L'atto 1634 è attinente al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, che si trova in uno stato di difficoltà, a seguito peraltro di una nota sindacale istituzionale, inoltrata anche a conoscenza dei signori Consiglieri regionali nel mese di maggio 2018. Vi sono delle discrasie economiche, che hanno poi portato dei problemi per gli artisti e i mestieri dello spettacolo dal vivo, facendo emergere uno stato patrimoniale da cui risulterebbe una necessità di circa 480 mila euro.

È questa un'istituzione nazionale, che ha un valore unico, un valore di tipo culturale, ma direi anche un valore di tipo economico, se si riflette sul fatto che una recita occupa tra strumentisti, solisti, tecnici, coristi, ma anche facchinaggio e



organizzazione, fino a un totale di 120 persone fra occupati diretti e indiretti. Questo ovviamente, nel quadro di un'attività di formazione e di promozione culturale-turistica, è anche di valorizzazione dell'immagine della Regione Umbria, oltre che della città di Spoleto.

Per questo si chiede all'Assessore con delega uno stato ricognitivo della situazione, anche a seguito degli incontri che vi sono stati anche recentemente, e le azioni che la Giunta regionale intende attivare, prendendo peraltro atto che già in I Commissione consiliare emergeva che nel quadro dell'asestamento di bilancio 2018 vi erano già degli attenzionamenti previsti che l'Assessore ora magari vorrà riferirci in maniera più compiuta e tecnicamente adeguata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*)

Va chiarito che non ci sono associazioni o enti che a prescindere delle entrate certe predispongono i propri bilanci e una Regione che poi interviene a risolvere od ottimizzare, come chiede l'interrogazione, detti bilanci; le risorse che mette a disposizione la Regione sono per l'espletamento di funzioni e per lo svolgimento di attività. In questo caso, è proprio per questo e per la consapevolezza dell'eccezionale valore culturale e dell'unicità artistica rappresentata dal Teatro Lirico Sperimentale che nel 2017 la Regione ha erogato al Teatro Lirico 241 mila euro sotto forma di contributo per la seconda fase della digitalizzazione del patrimonio della Fonoteca Regionale Trotta per 60 mila euro, contributo legge 17 per 91 mila euro, che è la legge istituita per sostenere le attività artistiche e assegnata in base a punteggi, il progetto "Canto per la Valnerina – Opera partecipata: La Cenerentola per tutti", contributo del progetto speciale di quelle risorse messe a disposizione dal Ministero della Cultura e Turismo per le Regioni del terremoto per un importo di 90 mila euro. Quindi i 241 mila euro del 2017 corrispondono al 17 per cento di tutte le risorse generaliste di cui dispone la Giunta regionale.

Contemporaneamente una delle problematiche che ha avuto il lavoro del Teatro Stabile è quella di non poter accedere più a quei bandi che la Regione aveva messo a disposizione con fondi del Fondo di sviluppo e coesione FSC, che naturalmente non sono a bilancio tutti gli anni; negli anni passati c'era una disponibilità che ha consentito di mettere a disposizione dei bandi per la formazione, in questo momento non ci sono. Si è in contatto con i diversi Dipartimenti della Regione per capire se c'è la possibilità di individuare adeguate soluzioni che rappresenterebbero entrate non certe annuali, ma entrate legate alle disponibilità del momento.

In questa fase, in ogni caso, a favore del Teatro Lirico la Giunta ha predisposto un contributo di 120 mila euro relativo alla legge 17, individuando già con delibera di Giunta di mettere in liquidazione il 70 per cento, mentre il saldo verrà liquidato con le modalità previste dalla legge, un contributo straordinario di 80 mila euro previsto nell'asestamento al bilancio regionale per ciascun anno, 2018, 2019 e 2020. Si



prefigura un 2018 con un apporto contributivo di 200 mila euro per la sola attività ordinaria, cioè al netto di attività aggiuntive, immaginiamo, anche in questo caso, ad esempio, alcune risorse relative al budget messo a disposizione dal Ministero per le regioni terremotate, anche se quel budget è stato complessivamente ridimensionato e quindi saranno ridimensionati anche i sostegni ai diversi soggetti che utilizzeranno queste risorse. Questo per affermare che c'è un lavoro, che è stato fatto insieme a loro e che continua, ma che va incanalato nella modalità giusta, anche in sintonia con il Comune di Spoleto e con tutti gli altri soggetti, per il fatto che non potremmo neanche farlo, al di là della volontà, perché non è che qualcuno fa i debiti e la Regione li ripiana. Ci sono procedure e modalità più complesse.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Prendo atto dell'attenzione che vi è da parte della Giunta regionale sul tema. Mi auguro che questa attenzione possa essere costante, com'è avvenuto peraltro nell'ipotesi che poi sarà discussa dal Consiglio regionale per quanto attiene all'assestamento di bilancio 2018, in cui prendo atto che ci sarà un contributo aggiunto, che è stato enucleato in 80 mila euro l'anno, nel triennio 2018-2020, unitamente agli altri sostegni che sono stati citati, e ribadendo che si tratta di un'Istituzione unica, di rilievo nazionale e internazionale, per la quale credo che l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale debbano sempre rivolgere ampie attenzioni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

L'oggetto successivo, il n. 136, mi ha detto il Consigliere Rometti che è da rinviare, per evoluzioni che sul tema sono nel frattempo intervenute.

I Consiglieri Mancini e Fiorini non sono in Aula.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini)

Passiamo all'oggetto 140.

OGGETTO N. 140 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALL'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI ATTUATIVI DELLA L.R. 19/09/2017, N. 14 (MODIFICAZIONI ALLA L.R. 22/12/2008, N. 22 (NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI) – Atto numero: 1664

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Morrone.

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Morrone.

Roberto MORRONE (*Gruppo Forza Italia*).



Grazie, Presidente. Ricordato che la proposta di legge d’iniziativa popolare, avente a oggetto: “Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell’utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali”, presentata durante l’VIII legislatura regionale, non avendo avuto esito, ripresentata durante la IX e X legislatura, aveva tra i suoi punti qualificanti il riconoscimento ai Comuni interessati di una quota dei canoni corrisposti dai concessionari alla Regione; vista la legge regionale 19 settembre 2017, n. 14, che ha introdotto modificazioni alla legge regionale 22 dicembre 2008, n. 22, che tra l’altro, all’articolo 1, ha sostituito il comma 5 dell’Art. 29 della legge regionale 22/2008, prevedendo che: a decorrere dall’anno 2018, la Regione attribuisce da un minimo del 30% fino a un massimo del 40% dei diritti ai Comuni nei cui territori ricadono concessioni di acqua minerale, di sorgente o termale, o sono localizzate attività produttive di imbottigliamento, sulla base di progetti finalizzati a tutela di risorse idriche, nonché alla valorizzazione e all’eventuale riqualificazione ambientale dei territori interessati dalla coltivazione dell’acqua o dalla presenza di impianti per l’imbottigliamento.

Considerato che il successivo articolo 2 della medesima legge regionale ha sostituito la lettera f) del comma 2 dell’Art. 39 della legge del 2008, disponendo che la Giunta regionale, con norme regolamentari, stabilisce i criteri e le modalità per la predisposizione e presentazione dei progetti di cui all’articolo 29, comma 5, da parte dei Comuni interessati e i criteri per la valutazione dei progetti stessi da parte della Giunta regionale, nonché le modalità e i tempi per l’erogazione delle risorse di cui allo stesso articolo 29, comma 5.

Considerato che l’articolo 4 della legge regionale n. 14 dello scorso anno ha previsto che le norme regolamentari di cui alla predetta lettera f), comma 2, articolo 39, della legge regionale 22/2008 devono essere adottate entro e non oltre 60 giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge.

Rilevato che la legge regionale n. 14/2017 è entrata in vigore il 12 ottobre del 2017 e che pertanto il termine ultimo per l’approvazione del Regolamento di che trattasi era fissato per il giorno 12 dicembre 2017.

Evidenziato che a tutt’oggi il Regolamento in argomento non è stato ancora approvato.

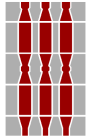
Sottolineato il rilievo positivo che l’attuazione di tali norme comporterebbe per i Comuni interessati.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale per conoscere le motivazioni che a tutt’oggi hanno determinato la mancata adozione del Regolamento, di cui alla lettera f), comma 2, articolo 39, della legge 22/2008, relativo ai criteri e alle modalità per la predisposizione e la presentazione di progetti da parte dei Comuni e i tempi previsti per la sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Morroni.

Per la risposta la parola all’Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all’agricoltura, cultura e ambiente*).



Il Regolamento con un po' di ritardo è stato messo a disposizione dell'Ufficio legislativo per avere poi i pareri necessari e far sì che la Giunta possa adottarlo e di conseguenza metterlo a disposizione della Commissione per concordare insieme un Regolamento che tenga conto delle indicazioni che provengono dalla legge, dalle ultime norme, che sono anche frutto di sollecitazioni, se non vado errato, anche di emendamenti che dal Consigliere Smacchi, dal Consigliere Rometti e altri, se non ricordo male, erano stati segnalati nel momento in cui abbiamo approvato la legge. Quindi nelle prossime settimane la Commissione avrà a disposizione il Regolamento e poi insieme concorderemo le migliori modalità per tenere conto dell'individuazione di come dovranno essere utilizzate le risorse, immaginando per lo più per tematiche strettamente ambientali, collegate al tipo di entrata, sono risorse che provengono dall'idrico, e di conseguenza anche le modalità per la messa a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Morroni per la replica.

Roberto MORRONI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta, anche se devo dire molto parzialmente soddisfacente, nel senso che ricorda bene l'Assessore che all'interno della legge è stato previsto che dall'anno in corso i Comuni possano beneficiare di queste importanti risorse, e quindi sul ritardo mi pare ci sia stato un volo d'angelo da parte dell'Assessore, sulle motivazioni di questo ritardo, che sono importanti, perché politicamente vanno a pregiudicare l'attuazione di una legge e i relativi benefici.

Mi auguro che questa iniziativa possa fungere da stimolo affinché si accelerino questi tempi, perché ci troviamo dinanzi a un cambiamento importante per la politica di gestione dei canoni delle acque minerali nella nostra Regione, i Comuni non hanno mai goduto dei benefici derivanti da questi impianti, quindi ritardi su questo versante credo che siano politicamente da censurare, perché vanno a ledere e a comprimere i diritti sacrosanti e le aspirazioni delle comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Morroni.

Andiamo avanti con il nostro ordine del giorno.

OGGETTO N. 145 – REGOLAMENTI ATTUATIVI DELLE NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI – Atto numero: 1672

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*)



Grazie, Presidente. Buongiorno ai Consiglieri e all'Assessore. Solo la casualità ha voluto, Presidente, che lo stesso giorno io e il Consigliere Morroni – siamo in forte sintonia su quella fascia, su determinati temi – abbiamo presentato un'interrogazione simile sullo stesso argomento.

Per non ripetere quanto detto dal Consigliere Morroni, vorrei dare alcuni dati per quanto riguarda il mercato delle acque di sorgente o naturali: 14 sono i Comuni interessati in Umbria, un milione e 500 mila sono i litri imbottigliati ogni anno in Umbria, circa un milione e 800 mila sono i canoni pagati dalle 6 aziende ancora attive e operative alla Regione Umbria nel 2017, circa 600 mila euro sono i canoni che, in base alla nuova legge che insieme al collega Rometti abbiamo presentato e condiviso con tutti i colleghi di questa Aula, verranno distribuiti nel triennio 2018-2020 ai Comuni interessati. Per darvi alcuni dati specifici per quanto riguarda i Comuni, in particolare per i Comuni maggiori, al Comune di Gualdo Tadino dovranno essere date risorse per circa 150 mila euro all'anno, circa 100 mila euro al Comune di Sangemini, altri 100 mila euro al Comune di Gubbio, 60 mila al Comune di Nocera, 25 mila al Comune di Sellano, 20 mila al Comune di Scheggia, 50 mila al Comune di Cerreto. Ricordo che in Umbria viene utilizzato e imbottigliato circa il 10% di tutte le acque minerali in Italia, per darvi un'idea di quale mercato parliamo.

È chiaro che i ritardi cui faceva riferimento il Consigliere Morroni ci sono, l'impegno che chiediamo alla Giunta è di portare al più presto questi regolamenti prima in Commissione e in Aula; al più presto significa entro il mese di settembre, affinché i Comuni possano mettere a disposizione quelle risorse per progetti che in alcuni casi sono stati già presentati. Mi riferisco in particolare al Comune di Gualdo Tadino, in cui il Sindaco ha presentato, dopo averlo deliberato in Giunta, un progetto avente a oggetto il risanamento dell'ex cava di breccia in Via Zoccolanti, facendo anche un piano finanziario, dicendo che 100 mila euro verranno presi da un finanziamento statale e altri 100 mila euro li sta aspettando dalla Regione, in base a una legge che prevedeva già per il 2018 queste risorse.

Ringrazio l'Assessore, invece, per avere già messo queste risorse in sede di assestamento; ho visto che per il triennio 2018-2020, dato che non c'erano nel previsionale, sono stati messi 600 mila euro per ogni anno. Questo significa che c'è la volontà politica, adesso bisogna superare al più presto questi ritardi, al fine di mettere a disposizione queste risorse su progetti condivisi, che vanno per il risanamento ambientale, nella maggior parte dei casi, di quelle aree. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Gran parte degli aspetti già il Consigliere Smacchi li ha riportati. Va detto che, pure in presenza di un ritardo da parte degli Uffici nel predisporre la bozza di regolamento, non è che quando i Comuni ci hanno presentato richieste per bonifiche o comunque riqualificazioni legati a temi ambientali, la Regione non ha contribuito,



indipendentemente da questa legge. Questo è avvenuto anche per il Comune di Gualdo Tadino, nei casi in cui ce n'è stato bisogno.

La verità è che, comunque, la Regione onorerà l'impegno che deriva dalla legge e, come ho detto prima, nelle prossime settimane il regolamento arriverà in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*)

La ringrazio, Assessore. Chiaramente, monitoreremo soprattutto rispetto ai tempi, al fine di utilizzare queste risorse già nel 2018. Ricordo, però, anche al Consigliere Morroni che alcuni fondi, con riferimento a questa legge, non modificati, sono stati erogati dal 2011 in poi dalla Regione, sono stati già rendicontati da alcuni Comuni con alcuni interventi specifici. Faccio riferimento in particolare al Comune di Acquasparta, che ha impiegato questi fondi per interventi di messa in sicurezza e sistemazione del sistema di fognature del centro storico; il Comune di Scheggia e Pascelupo ha realizzato aree di sosta attrezzate, con fontane per la fruizione di acqua minerale; il Comune di Nocera Umbra ha effettuato interventi di manutenzione straordinaria delle Terme del Centino; il Comune di Città di Castello ha effettuato interventi per la regimazione delle acque piovane e per la sistemazione della strada limitrofa al complesso termale.

Quindi non siamo stati fermi, giustamente, come diceva l'Assessore, al di là delle risorse vincolate a questa legge. Ora però abbiamo uno strumento fortemente richiesto dagli stessi Sindaci e dalle comunità, quindi dobbiamo assolutamente accelerare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Chiamo l'oggetto n. 146.

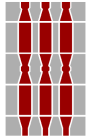
OGGETTO N. 146 – ESITO DEL VERTICE REGIONALE AVVENUTO IN QUESTI GIORNI TRA I RAPPRESENTANTI DELLA GIUNTA REGIONALE, DI E.N.E.L., DI VALNESTORE SVILUPPO E DEI SINDACI DEI COMUNI DI PIEGARO E PANICALE – INFORMAZIONI SULLE AZIONI CHE LA GIUNTA REGIONALE INTENDE INTRAPRENDERE E SUGLI STRUMENTI DA UTILIZZARSI, PER BONIFICARE L'AREA DELLA VALNESTORE – Atto numero: 1673

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. In pratica, il nostro documento prende vita, spunto, da quanto riportato nei nostri quotidiani regionali, mostro solo alcuni titoli brevemente: "Super perizia sulla Valnestore conferma le contaminazioni", "Ceneri e rifiuti in Valnestore, primi indagati dell'inchiesta". In pratica, questi sono articoli comparsi nei nostri quotidiani all'incirca nel mese di maggio e nel mese di giugno; la Lega il 7 giugno 2018 ha ritenuto preoccupante e ritiene tuttora preoccupante la questione ambientale nella Valnestore. Sappiamo essere svolto un incontro tra l'Amministrazione regionale, la società Valnestore e la società Enel in merito a questi dati preoccupanti, in sostanza in merito a tutta l'area, sequestrata a suo tempo per una superficie di 250 ettari, e soprattutto anche in merito alle dichiarazioni sulla relazione dell'esperto Luigi Boeri, commissionata dai PM Paolo Abbritti e Gemma Milanini, che sommariamente sembrano confermare, come riportato dai giornali, le preoccupazioni dei cittadini e soprattutto anche dell'istituzione nel suo complesso.

Pertanto, Assessore, la interrogo circa quali azioni voglia intraprendere, quali strumenti voglia utilizzare e verranno utilizzati nel più breve tempo possibile al fine di bonificare l'area della Valnestore.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Premesso che a me non risultano incontri al vertice tra l'Amministrazione, tra la Giunta regionale e i rappresentanti della Valnestore o Enel, sia per quanto riguarda la mia persona che il Vicepresidente che ha la delega allo sviluppo economico, ci sono stati invece incontri, questo sì, di tipo tecnico in Regione nelle ultime settimane che hanno portato all'esito di proseguire l'iter amministrativo al procedimento di bonifica dell'area e che la Provincia di Perugia, per quanto di sua competenza e nel rispetto delle leggi che ancora oggi assegnano alla Provincia funzioni legate all'ambiente, l'Amministrazione provinciale dovrà mettere a disposizione il Piano di caratterizzazione, che viene dopo l'aver trasmesso l'ordinanza ai soggetti responsabili della contaminazione, quindi Enel S.p.A., società Valnestore, signor Riccioni Paolo, che entro 30 giorni dalla data della ricezione della stessa ordinanza dovranno dare esito.

Il Piano di caratterizzazione naturalmente poi sarà autorizzato dalla Regione dell'Umbria. Questo dà seguito agli incontri che si sono svolti sulla base delle relazioni messe a disposizione da ARPA, che comunica di aver individuato il superamento della soglia delle concentrazioni di contaminazione e anche di avere individuato quali soggetti responsabili i soggetti di cui parlavo prima.

Questa è una parte di interrogazione simile a quella che mi è stata fatta all'inizio dai Consiglieri Liberati e Carbonari; quindi, sulla base delle relazioni di Arpa e del lavoro che è stato fatto al tavolo dove hanno partecipato tutti i soggetti preposti, siamo in



attesa di questo piano di caratterizzazione che la Provincia, sulla base dell'istruttoria tecnica, ci metterà a disposizione. Da lì partiranno anche le scelte per l'espletamento di quanto previsto dalle normative, nei casi in cui si evidenzia la necessità di intervenire per la bonifica.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Assessore, se ho capito bene, lei mi sta dicendo che, quindi, rispetto al mio documento, dove dico testualmente: "esito del vertice regionale avvenuto in questi giorni", e sto parlando dei primi di giugno, "tra i rappresentanti della Giunta Marini, Enel e Valnestore Sviluppo, oltre ai sindacati di Piegaro e Panicale", non c'è stato mai un incontro trilaterale in questo senso?

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

A me non risulta, il Vice Presidente Paparelli mi ha detto anche lui che... Però, va bene, ci sono stati incontri tecnici. A me non risultano.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

A me risultavano, chiaramente non ho elementi, però chiederò ulteriori approfondimenti. Tuttavia, il fatto che non si sia svolto nessun incontro, come lei oggi mi dice, altrettanto mi preoccupa della non dinamicità di fronte a un problema, mi permetta, Assessore, grave e grande come 250 ettari di terra sequestrata; un problema grande come le migliaia di casi che il Registro Nazionale Tumori ha riportato essere in quella zona; talmente evidente e conclamata è la statistica, che ci dovrebbe non far dormire.

Tra l'altro, voglio approfittare per dire che si deve agire anche in vista della possibilità di una legge speciale del Governo, affinché si arrivi a un accordo con la società Enel, che è stata ovviamente responsabile, da quello che possiamo oggi desumere qui – perché le ceneri non le hanno fatte né la Regione Umbria, né i cittadini, qualcuno le ha fatte; non è cenere da camino domestico, tanto per essere chiari – quindi è necessario un impegno di quella società, insieme a un impegno della Giunta presso il Governo, in sinergia, dove ovviamente i responsabili mettono soldi veri, tanto ne hanno in abbondanza, per riqualificare un'area importantissima per l'Umbria, dal punto di vista turistico, ma soprattutto per un obbligo morale grande, a tutela della salute dei cittadini di quel comprensorio.

Quindi, rispetto a questa situazione, che oggi non ci sia stato, a tutti gli effetti, un resoconto ufficiale presso il Consiglio regionale o le Commissioni di un incontro quadrilaterale, le lancia la sfida: lo faccia insieme al Governo, Giunta, Enel, rappresentanti sindacali e Istituzioni dei territori, cinque soggetti; si faccia lei, oggi, Assessore, promotrice di questo impegno, che ormai deve vedere tutte le Istituzioni,



una volta in modo definitivo, iniziare in quel territorio il progetto di bonifica, ma soprattutto quello più importante, di rilancio economico e di tutela della salute.

In sostanza, le voglio dire ancora una volta, Assessore, che sono totalmente insoddisfatto dell'azione politica messa in atto, in generale, in Umbria – lei lo sa benissimo – ma in particolar modo per la questione Valnestore.

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

Chiamo l'oggetto n. 147.

OGGETTO N. 147 – GESTIONE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA – CRITICITÀ CAUSATE DA LINEE AEREE PROGRAMMATE E NON ATTIVATE – Atto numero: 1675

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente vicario. L'atto 1675 è un'interrogazione che vorrei definire propositiva, perché voglio innanzitutto rilevare l'oggettivo lavoro svolto nel quadro del sistema aeroportuale dell'Umbria, negli ultimi venti anni. Sto parlando delle infrastrutture di terra e della nuova aerostazione, sto parlando delle tecnologie di avvicinamento strumentale; mi riferisco all'implementazione della sicurezza, con la nuova caserma dei Vigili del Fuoco, ma vorrei citare le infrastrutture stradali di accesso alla strada statale 75 verso l'area dell'aeroporto, oltre che l'ottenimento in questi anni della concessione ventennale che concede a SASE, l'attuale società di gestione, di poter gestire l'aeroporto da parte ovviamente di ENAC, che ha concesso tale situazione per venti anni; oltre che il recente pareggio di bilancio 2017, che ha attestato nel numero di 250 mila circa i movimenti/passeggeri all'anno, con la prospettiva di poter arrivare sino al raddoppio di tali movimenti, perché è solo arrivando a circa il raddoppio di tali movimenti, cioè a 500 mila movimenti/passeggeri all'anno, che si potrà avere un reale pareggio di bilancio.

Con queste premesse, che sono doverose per avere seguito l'evoluzione di questo sistema aeroportuale negli ultimi venti anni, nell'ultimo periodo vi sono stati però problemi, che vorrei definire ampi, di continuità del servizio e di affidabilità, si sono verificati ben quattro casi che vorrei ricordare alla stessa Assemblea legislativa: Fly Marche, Fly Volare, Cobrex e AliBlue, nell'ordine in cui si sono verificati, in cui tali voli programmati dalle compagnie che ho testé citato sono stati annunciati, promossi con conferenze stampa, a volte non sviluppati o solo parzialmente sviluppati, e questo ovviamente ha depauperato l'affidabilità anche in termini di immagine dello scalo aeroportuale dell'Umbria.



Per tali motivi si chiede all'Assessore con delega quali sono le azioni che la Giunta intende intraprendere anche attraverso la partecipata Sviluppumbria, che poi incide nella società di gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria, per correggere tali situazioni, e se si sta lavorando affinché i prossimi accordi siano sviluppati con compagnie aeree che siano solide, che abbiano la capacità di attivare linee aeree con una certa continuità durante tutto l'anno e soprattutto queste compagnie aeree devono avere anche reti commerciali adeguate per poter sviluppare non solo servizi, ma anche vendere, commercializzare prodotti turistici in *incomìng*, quindi in arrivo verso la regione Umbria, sinanche ipotizzando il basamento di alcuni aerei all'interno dello scalo internazionale della nostra regione.

Ho citato in premessa che negli ultimi venti anni sono stati fatti molti interventi di miglioramento infrastrutturale di quelle che sono le dotazioni di terra; ora mi auguro, questa è la sollecitazione che sottende all'interrogazione, che vi sia un pari e incisivo sviluppo di quelli che sono i servizi aerei veri e propri di connessione dell'Umbria con l'Europa e i livelli internazionali. Grazie.

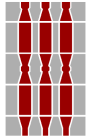
PRESIDENTE. Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Consigliere Ricci, innanzitutto per le premesse, nel senso che c'è un riconoscimento sostanziale nell'evoluzione che c'è stata in questi venti anni; questa evoluzione non è passata invano, ma ha permesso di avere un'infrastruttura e una gestione della stessa con possibilità e premesse di sviluppo del territorio regionale.

Per quanto riguarda le sue due domande, direi che, intanto, da parte della Giunta regionale, come credo anche da parte di tutti gli altri soci, c'è la massima attenzione affinché le situazioni che si sono verificate in questi ultimi tempi, che lei ha elencato, non abbiano più a ripetersi. Affermare, però, che queste non attivazioni abbiano "indotti negativi", questo ovviamente è tutto da verificare, tenendo conto che, da notizie assunte proprio in questi giorni presso la Direzione dell'aeroporto, la Società SASE, i collegamenti attivi stanno andando bene, con possibilità di recupero rispetto ai numeri del 2017. Quindi direi che la risposta alla prima domanda è questa, da parte nostra c'è la massima attenzione. Soprattutto aggiungo che, da conferenze stampa e comunicati stampa da parte della SASE, la società stessa sembra oggi essere interessata solo a entrare in contatto con compagnie che operino da diversi anni sul mercato nazionale e internazionale, con comprovato successo ed esperienza, siano esse di linea tradizionale che *low cost*, lo stesso dicasi per il settore *charter*. Tutte le azioni di promozione e comunicazione saranno attivate solo dopo la partenza dei primi voli, questa è la posizione ufficiale della stessa società, quindi credo che sia una risposta alle situazioni da lei elencate.

Per quanto riguarda la seconda domanda – se si intende aumentare il sostegno economico della Regione Umbria – io credo che la Regione abbia fatto molto per l'aeroporto; credo che, con l'interlocuzione costante che c'è, sia con la società stessa che con gli altri soci, si potrà avere una risposta anche in questo senso. Rimanderei



semplicemente all'intervista che la Presidente Marini ha fatto alla fine di giugno, che sostanzialmente conferma quanto dicevo prima, che la Società SASE è una società sana nel panorama dei piccoli aeroporti italiani, direi una delle più sane, se non la più sana, che non ha problemi dal punto di vista economico e finanziario e che tutto quello che potremo fare con gli altri soci sarà tutto in positivo e sicuramente potrà essere virtuoso.

Da ultimo, ieri ho letto che il Presidente della II Commissione ha chiesto a SASE e alla Giunta regionale di avere un incontro relativamente a queste questioni, dove potremo approfondire anche i dettagli di tutte queste questioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Vicepresidente vicario. Ringrazio l'Assessore con delega delle informative che ha enucleato. Mi auguro che la Giunta regionale, unitamente al Consiglio regionale, possa implementare le risorse da destinare alla SASE e quindi, sostanzialmente, alla gestione dell'Aeroporto internazionale e che queste risorse, però, siano solo investite con compagnie aeree solide, che hanno una storia e che hanno soprattutto reti commerciali per vendere servizi e prodotti turistici verso l'Umbria. Mi auguro che in II Commissione Consiliare si possa fare un adeguato approfondimento anche su come Sviluppo Umbria Spa agisce per conto della Regione all'interno della SASE, che, come ho ricordato, ha ottenuto da ENAC (Ente Nazionale Aeroporti Civili) la concessione di gestione per vent'anni.

Concludo dicendo che queste quattro compagnie, che hanno non svolto o svolto parzialmente i servizi, hanno comunque inciso negativamente sull'immagine dell'aeroporto. Voglio anche citare che, se alcuni Consiglieri regionali hanno espresso anche in maniera incisiva le loro opinioni, e questo è arrivato sia dal versante dell'opposizione che dalla maggioranza, io sottolineo – e ringrazio il Presidente Donatella Porzi, che lo ha ricordato – che i signori Consiglieri regionali hanno pieno diritto, su un tema così forte e importante per lo sviluppo della nostra regione, di enucleare, in linea con il proprio mandato, le espressioni anche negative e a volte propositive sullo sviluppo del sistema aeroportuale dell'Umbria.

Quindi utilizzo questo tempo per ringraziare la Presidenza dell'Assemblea legislativa, che ha anche sottolineato come, se i signori Consiglieri regionali incidono su questo tema, lo fanno nella pienezza delle loro funzioni, soprattutto quando hanno come obiettivo quello di migliorare l'Aeroporto Internazionale dell'Umbria, che è al centro, lo vorrei definire uno dei motori principali dello sviluppo economico e turistico della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci, anche per avere ricordato le prerogative del Consiglio regionale e dei Consiglieri regionali, che ovviamente rimangono al centro della nostra attenzione e soprattutto della nostra tutela istituzionale.



Chiamo l'oggetto n. 153.

OGGETTO N. 153 – INVESTIMENTO PREVISTO DA ANAS PER GLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE E MODIFICA DELLA VIABILITÀ IN VISTA DELLA NUOVA APERTURA DEL PUNTO VENDITA IKEA IN LOCALITÀ COLLESTRADA – Atto numero: 1707

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari e Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione, che mi ha visto coinvolta con il Consigliere Leonelli, riguarda l'area a nord di Perugia, ma anche tutta la viabilità dell'Italia centrale, e la nostra interrogazione è relativa proprio alla questione viabilità.

Secondo il progetto di fattibilità, quindi niente ancora di definitivo, la nuova Collestrada è destinata a diventare forse il complesso commerciale più importante dell'intera Umbria; prevede l'ampliamento di una parte del centro commerciale già esistente e l'apertura del nuovo punto vendita IKEA. Si tratta, lo leggiamo anche questa mattina nei quotidiani locali, di un'operazione abbastanza costosa, per un importo quantificato in circa 140 milioni di euro. È un progetto ancora in corso di perfezionamento in attesa dell'iter burocratico, che vedrà coinvolto il Consiglio e la Giunta comunale di Perugia, per un'edificabilità complessiva disponibile di 47 mila metri quadri, dei quali ne saranno utilizzati 44.500, con la previsione di 25 mila metri quadri destinati proprio alla nuova IKEA e la restante parte per l'ampliamento del centro commerciale stesso, che incorporerà diversi marchi, IKEA che sorgerà nell'attuale area destinata a parcheggio a lato del nuovo centro commerciale.

Si svilupperà però tutta questa nuova area commerciale su un'area che è già molto congestionata dal traffico, tanto che nelle opere urbanistiche sono previsti interventi consistenti sulla viabilità già esistente, con la previsione tra l'altro, sempre secondo quanto appare negli organi di stampa, di ingresso e uscita addirittura diversificati a seconda della provenienza del traffico.

È evidente che la questione della viabilità è di primaria importanza per la vivibilità di un'area che è ad oggi densamente popolata, sulla quale insiste la popolazione di Ponte San Giovanni, che sarebbe già un problema per sé; ma insistono su quello che è considerato il nodo nevralgico della viabilità per l'Umbria e per l'Italia centrale i flussi provenienti dalla direttrice Assisi-Foligno, che attualmente carica il 40 per cento dei visitatori del centro commerciale, quello proveniente da Perugia-Roma di altrettanta portata e il flusso da nord, che a breve vedrà caricato completamente il traffico proveniente dalla Perugia-Ancona che è in via di completamento.

L'obiettivo di questi interventi massicci sulla viabilità di quell'area è di evitare un blocco costante delle arterie stradali che porterebbe, come ho già detto, non solo problemi, chi di voi non ha mai trovato un blocco stradale in quell'area, per il traffico cit-



tadino nelle ore di punta, ma anche per l'intera viabilità delle direttrici nord-sud ed est-ovest.

Sempre sulla base di quanto sta emergendo in questi mesi, il progetto prevede degli accessi diversificati per i visitatori provenienti dalle diverse arterie viarie: una variante che arriverà dalla SS75 verrà deviata già all'uscita di Ospedalichio, dove verrà recuperata una strada esistente, che bypassa l'attuale svincolo e permetterà di arrivare al centro commerciale senza percorrere il nodo. Coloro che invece proverranno dalla direttrice Perugia-Roma defluiranno in modo più scorrevole, grazie alla previsione della costruzione di un'ulteriore corsia nei pressi del centro commerciale. Nulla invece è previsto per alleggerire il traffico da nord, che a breve raccoglierà non solo la Perugia-Ancona, ma anche il traffico proveniente dal Verghereto e dalla Guinza, quando sarà completata. Per niente chiara appare la viabilità secondaria per e da Ponte San Giovanni, così come i collegamenti tra le realtà abitative di Collestrada, una da una parte e una dall'altra.

Dall'altra parte, però, il cosiddetto nodo di Perugia, che insiste nell'area di insediamento della nuova Collestrada, rimane una questione aperta, è sempre stata considerata da questa Assise un'opera fondamentale; questo progetto del nodo di Perugia prevedeva due tratte, come ricorderà bene l'Assessore: il tratto tra Corciano e Madonna del Piano, di circa 14,6 chilometri, che costituisce di fatto una variante rispetto al tratto urbano del raccordo, che è stato approvato dal Cipe con una delibera del 2006, e la variante E45 Madonna del Piano e lo svincolo di Collestrada, il cosiddetto "mini-nodo", di circa 5,5 chilometri, approvata dal Cipe sempre nel 2006.

Quindi chiediamo all'Assessore intanto di sapere se c'è qualche notizia più certa relativa alla nuova viabilità prevista in quell'area; soprattutto vorremmo conoscere l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dai soggetti coinvolti, quindi ANAS, la società che gestirà poi la costruzione del nuovo centro commerciale, l'Eurocommercial, e il Comune di Perugia, per la realizzazione degli interventi previsti sia per la viabilità principale, ma anche per la viabilità secondaria, che preoccupa molto quell'area.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Consigliere, il tempo è super scaduto, per favore.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

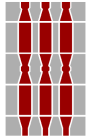
Anche i tempi di realizzazione previsti per il nodo di Perugia, in particolare della viabilità del mini-nodo, così come deliberato dall'Assemblea legislativa nel luglio 2017.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri Casciari e Leonelli.



La realizzazione del nuovo complesso Ikea di Collestrada, unitamente a quelli già realizzati, è destinato a diventare uno dei più rilevanti insediamenti a carattere commerciale dell'Umbria, se non il più importante in assoluto. Per tale ragione, la Giunta regionale intende riservare la massima attenzione agli sviluppi del progetto, per i potenziali impatti che un simile insediamento può determinare sul sistema della viabilità e, conseguentemente, sulla vita dei cittadini. A oggi, al di là dei pochi elementi riassunti nelle premesse dell'interpellanza, non disponiamo di un progetto compiuto né definitivo, quindi occorrerà capire bene cosa si intende effettivamente fare. Il Comune di Perugia, da quanto si conosce, ha in animo di definire l'intero assetto del nuovo insediamento nell'ambito di un'apposita variante al PRG, pertanto riterrei utile valutare compiutamente l'intera operazione alla luce degli atti prodotti, prima di azzardare ipotesi. In questi ultimi mesi, com'è noto, si sono svolte alcune riunioni a carattere operativo e iniziative di carattere politico, alle quali il sottoscritto e i tecnici dell'Assessorato hanno partecipato, unitamente ad amministratori e tecnici del Comune di Perugia e di ANAS, tra le quali quelle tenutesi, congiuntamente alla stessa Consigliera Casciari, a Ponte Felcino e a Collestrada.

Relativamente all'assetto viario, le interlocuzioni e gli incontri avuti con ANAS a tutt'oggi hanno rivelato l'esistenza di un primo studio di fattibilità della viabilità, elaborato da ANAS, che corrisponde in sostanza a quello descritto nelle premesse dell'interpellanza. In estrema sintesi, l'intervento, concentrato principalmente in corrispondenza dello svincolo di Collestrada, prevede la realizzazione di una nuova viabilità complanare, al fine di intercettare il flusso da e per il centro commerciale. Tale flusso veicolare è quindi svincolato, sostanzialmente, dal flusso principale della E45. È prevista, sembra, la realizzazione di una corsia aggiuntiva lungo la E45, di accesso della Strada Statale 75, in direzione Bastia-Assisi e da Bastia-Assisi, e relativamente alla viabilità di distribuzione e di servizio del centro commerciale, un'arteria complanare verrebbe realizzata a salire dal Park Hotel, in direzione nord, prevedendo la realizzazione di un ingresso e di un'uscita - queste sono tutte informazioni assunte in maniera informale da ANAS - aggiuntive rispetto a quelle esistenti, quindi prevedendo un secondo ingresso al centro commerciale collocato prima dell'ingresso attuale, ampliando un sottopasso esistente cosiddetto "a spinta", tecnicamente, con la realizzazione in corrispondenza dello stesso di una rotonda; così come si andrebbe a realizzare una complanare - come detto nell'interpellanza - nuova in corrispondenza dell'uscita di Ospedalicchio, recuperando l'area di sedime di una strada secondaria già esistente, che permetterebbe appunto di arrivare al centro commerciale evitando il nodo.

Le risorse messe in campo da ANAS, stimate in circa 73 milioni, provenienti dal nuovo contratto di programma ANAS-MIT 2016-2020, nel quale sono stati programmati imponenti interventi di riqualificazione e di manutenzione straordinaria sulla E45-E55 Orte-Mestre, verrebbero a impegnare per circa il 35 per cento la parte di nodo che interessa Collestrada, e ovviamente tali interventi non interesserebbero le strade complanari perché non sono di competenza di ANAS, mentre la parte restante, circa il 65 per cento delle stesse risorse, verrebbe destinata per la riqualificazione dello svincolo



a Madonna del Piano e quindi verrebbero utilizzate per la realizzazione della prima parte della tratta del cosiddetto nodo di Perugia tra Collestrada e Madonna del Piano. Le risorse aggiuntive per gli interventi non di competenza ANAS dovrebbero essere stanziati dalla società Eurocommercial, che realizza l'investimento immobiliare commerciale, anche se al momento non è dato sapere l'entità di queste risorse, né se il Comune ha intenzione di stanziare risorse aggiuntive, le quali, data la complessità dell'intervento e le potenziali criticità indotte sul sistema degli insediamenti esistenti, appaiono assolutamente necessarie.

L'aspetto indubbiamente positivo insito nell'intera operazione, che per taluni aspetti sembra presentare criticità e questioni irrisolte, consiste nell'avvio della realizzazione del tratto del nodo di Perugia a valere sulle risorse stanziati nell'ambito del nuovo contratto di programma ANAS-MIT 2016-2020, risorse che, secondo quanto ipotizzato, potrebbero essere integrate fino alla copertura dell'intero costo della stessa tratta nell'ambito della rimodulazione del contratto a fronte di interventi non attivati. Resterebbe in ogni caso irrisolta l'annosa questione della seconda tratta del nodo di Perugia tra Madonna del Piano e Corciano, o Madonna del Piano-ospedale Silvestrini, che a nostro giudizio costituisce la priorità assoluta degli interventi previsti dal progetto originario del nodo, ma che ANAS non ha in animo di realizzare in quanto riguarderebbe principalmente flussi di traffico in ingresso e in uscita dal capoluogo regionale e in quanto tali, secondo ANAS, di competenza comunale.

Questo Assessorato sta seguendo con la massima attenzione e il necessario impegno l'evoluzione di questa delicata questione, che appare tuttavia assai complessa, risultando la stessa fondamentale, come è del tutto evidente, per poter portare a compimento una riqualificazione della viabilità che non determini contraccolpi rispetto alle situazioni di congestione e le criticità di carattere urbanistico-ambientale esistenti, le quali potrebbero risultare aggravate da un intervento parziale o incompleto.

Per tali ragioni abbiamo chiesto un nuovo incontro ad ANAS, in considerazione del fatto che con ogni probabilità il progetto potrà richiedere l'espletamento di procedure di VIA o anche di VAS, le quali, da verifiche fatte presso i nostri Uffici, non sono state al momento avviate, non risultando al momento depositato alcun progetto.

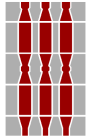
Per quanto attiene i tempi di realizzazione dell'intera operazione, non disponendo di elementi minimi per azzardare una prima provvisoria stima, non siamo al momento in grado di fornire alcuna indicazione a riguardo; sarà cura di questo Assessorato fornire tali informazioni non appena avremo elementi utili.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

Velocemente con la risposta, perché siamo fuori con i tempi per questa interrogazione.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio per la risposta l'Assessore Chianella. Parto da ciò che non mi convince e che mi lascia perplesso, il fatto che ANAS non intenda muovere foglia sul nodo di Perugia-Madonna del Piano-Corciano. Qui c'è una delibera del Consiglio regionale,



quindi invito la Giunta ad adoperarsi celermente con l'attuale Governo, proprio per dare corso a questo tipo di scelte di indirizzo del Consiglio regionale.

Poi, l'altra cosa che non mi convince sono i numerosi condizionali che l'Assessore ha utilizzato – "vedrebbero", "dovrebbero" – ma chiaramente non per un'analisi della grammatica o della forma italiana, non mi convincono perché è evidente che, a oggi, c'è forse una gelosia inspiegabile da parte del Comune di Perugia nella partecipazione con le altre Istituzioni a questo progetto. Parliamo non di un capannone qualunque della città di Perugia, ma di un investimento che, come è stato ben ricordato, va a concentrarsi su un'area già particolarmente appesantita dal traffico veicolare, su un centro commerciale che mi pare essere tra i primi in Italia, secondo le statistiche, per presenze.

Da parte nostra, non c'è nessuna volontà di inserire cavilli o meccanismi capziosi semplicemente per buttare la palla in calcio d'angolo. C'è da parte nostra la volontà di salvaguardare la qualità della vita di un'area vasta, perché parliamo di un'area vasta: intanto parliamo del Comune di Perugia, che lambisce in quel tratto il Comune di Bastia, parliamo di alcune criticità che sono già emerse, a Collestrada c'è un Comitato attivo, che ha fatto già presenti le proprie criticità; c'è il tema dell'eventuale area satura del Comune di Perugia lì intorno, anche nei tratti dove dovrebbe essere fatta la complanare. C'è il tema che ricordava la Consigliera Casciari, della viabilità dall'area nord. È vero che si ragiona della complanare per chi viene da Foligno o da Perugia, ma ad oggi sembra – anche qui con i condizionali, perché non abbiamo contezza precisa del progetto – che non ci sia un progetto di viabilità dedicata per chi viene da nord, non solo da Città di Castello e da Umbertide, ma per chi viene dalla Perugia-Ancona, che si immette poco prima di Sant'Egidio.

Insomma, penso che le questioni aperte siano molte. Credo che il Consiglio regionale, proprio per la valenza dell'area in ambito regionale, non possa pensare che questo progetto, l'investimento, la ricaduta sulla viabilità e su quanto possa essere considerata vasta l'area di riferimento, si possa concludere semplicemente con un'interlocuzione istituzionale tra noi, ANAS e il Comune. Penso che un momento di approfondimento con ANAS e con il Comune di Perugia debba essere fatto, penso che la Commissione dedicata possa essere la Commissione II, che potrà magari audire i soggetti interessati, proprio per permetterci, come Consiglieri regionali, di avere un approccio critico e costruttivo, al tempo stesso, ma nella piena consapevolezza del progetto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Chiamo l'oggetto n. 154.

OGGETTO N. 154 – IMPIANTI A BIOMASSE, LE RINNOVABILI IMPATTANTI: NECESSARIO AGGIORNAMENTO DELLA NORMATIVA – IL CASO GUBBIO E GLI ALTRI A SEGUIRE – Atto numero: 1709

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari



PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

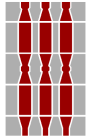
Grazie, Presidente. Quella che andrò a esporre è una vicenda che ha dell'incredibile, in cui ci sono cittadini, donne e uomini, che fanno avanti e indietro con il Pronto Soccorso a Branca o con il proprio medico, talvolta, perché hanno lì vicino installata una centrale a biomasse, con conseguente cippatura, polveri di legno e segatura che volano ovunque, volano anche – ci sono delle fotografie – sui tetti della stessa azienda proprietaria dell'impianto a biomassa; c'è un impianto fotovoltaico sul tetto che viene pulito frequentemente, quasi quotidianamente, perché si accumula la cippatura su quell'area e tutto d'intorno.

È una vicenda che ha a che fare, naturalmente, con il quadro normativo regionale, nazionale ed europeo, su questo anche la mia collega Laura Agea sta interrogando la Commissione europea, per verificare se esistano eventuali infrazioni alle direttive europee in merito a questa concentrazione di impianti in aree critiche, dove naturalmente anche la Regione ormai è evidente che debba mettere in atto delle politiche più restrittive almeno per quanto riguarda le biomasse, perché non tutte le rinnovabili sono uguali; abbiamo visto biomasse che erano in realtà plastiche o *pulper* di cartiera, abbiamo visto biomasse di questo genere, legna, ma in aree appunto antropizzate, con impianti industriali veri e propri, e su questo bisognerebbe intervenire. C'è questo tema sia a Monteluiano che a San Marco, sono impianti da 50-100 chilowatt.

(Intervento fuori microfono)

Sta per esserci, perché c'è l'autorizzazione. Per quanto riguarda quello di Monteluiano, abbiamo un impianto da 49 chilowatt che, secondo il Tar dell'Umbria, lo leggo perché è bene farlo, "se produttivo – come nella fattispecie – di emissioni in atmosfera, dovrebbe essere sottoposto a procedura aggravata – quella amministrativa – AIA/AUA", che invece è esclusa dalla normativa. Quindi il Tar si è espresso molto chiaramente su questo punto.

Sarebbe importante che da parte dell'Assessore si chiarisse come intenda salvaguardare la salute umana in quest'area; abbiamo parlato di pronto soccorso, ma ci sono difficoltà respiratorie, mal di gola, bruciore agli occhi, cefalee, nausea, faringiti, prurito, tutto quanto è certificato, dal 2015 queste persone sono costrette a vivere in una situazione abbastanza insostenibile. In una realtà come quella di Gubbio, che è connotata anche da impianti insalubri di classe 1, io credo che occorra un'attenzione particolare. Poi ci sono produzioni alimentari pregiate, quella dello zafferano, nel caso di San Marco c'è anche un'area archeologica molto rilevante. Quindi su questo credo che occorra da parte sua un intervento puntuale, chirurgico, da parte poi della Giunta regionale e del Consiglio regionale nel suo complesso la capacità di andare a innovare la normativa attuale, che prevede ben poco per le aree critiche, solo attenzione e cautela, la SEAR, la strategia energetico-ambientale che abbiamo approvato pochi mesi fa. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie. Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Naturalmente la tutela della salute dei cittadini vale per tutti in tutto il territorio regionale, indipendentemente che in questo momento si parli della fascia dell'Eugubino-Gualdese, di Gubbio in particolare, oggetto dell'interrogazione. Come ho avuto modo di dire in altre occasioni in questo Consiglio regionale, la Giunta regionale come tutela la salute dei cittadini? Facendo in modo che siano rispettate le normative, le procedure, tutto quanto previsto per legge, e che gli organismi preposti a fare un monitoraggio e a dare riscontro del rispetto di queste normative compiano il loro lavoro e il loro dovere.

Quando parliamo di impianti di biomasse, parliamo di un tema apparentemente semplice ma in realtà complesso, perché se è vero che nell'immaginario collettivo risultano essere quegli impianti più impattanti sia da un punto di vista delle emissioni, sia da un punto di vista delle polveri e del riscontro che i cittadini hanno indipendentemente da analisi e studi certi per la presenza di impianti di questo genere, come altra faccia della medaglia c'è quello che noi comunque abbiamo il dovere di produrre energia, di dare una mano per non accedere costantemente a quelle che sono le energie non rinnovabili, quelle fossili. Tra l'altro questi impianti danno anche una mano considerevole a quella che è la valorizzazione o lo smaltimento di tutti quegli scarti che in particolar modo vengono dall'agricoltura, ma non solo, penso a tutti gli scarti che provengono dall'olio, dalla zootecnia e via dicendo. Quindi, da un lato, c'è un'effettiva portata positiva nel realizzare gli impianti di biomasse, dall'altro c'è la forte preoccupazione della popolazione.

Negli ultimi anni, la scelta è stata quella di individuare la possibilità di realizzare soprattutto di piccoli impianti, funzionali alle aziende agricole, non per fare business, ma per condurre nel migliore dei modi le proprie attività, soprattutto quando ci sono allevamenti e quindi c'è la zootecnia.

Le norme vigenti fanno sì che ci siano delle indicazioni che riguardano l'individuazione di aree non idonee all'installazione di impianti di biomasse, nonché criteri per l'ubicazione degli stessi. Va detto che poi c'è tutta una parte relativa alle polveri, quindi a determinate emissioni, che non si risolve semplicemente con singole autorizzazioni, ma hanno bisogno di autorizzazioni specifiche, perché rientra nell'Autorizzazione Unica Ambientale la parte che riguarda la problematica connessa all'emissione di polveri o a rumori derivanti da questi impianti. Nello specifico, nelle ultime settimane, i tecnici del Comune di Gubbio in più occasioni hanno incontrato i tecnici della Regione, per vedere nel merito il rispetto di tutte le procedure e di tutto ciò che è previsto dalle normative, sulla base della buona collaborazione tra Enti e Istituzioni. Finora, comunque, non risulta avviata da parte del Comune di Gubbio alcuna attività di Conferenza dei servizi, che vada a rimettere in un iter determinati impianti, quindi sarà nostra cura verificare, attraverso gli organi preposti, le diverse informazioni che abbiamo, per far sì che si possano fugare quei dubbi espressi



dall'interrogazione, legati soprattutto alla salute dei cittadini. Per questo c'è bisogno di dati oggettivi, scientifici, certi, perché non si può dire a prescindere: c'è la polvere, quindi ci sono problemi di salute; c'è bisogno che gli organi preposti facciano le verifiche e poi ce le mettano a disposizione. Comunque, l'Assessorato e gli Uffici stanno seguendo e monitorando la questione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Non è che io sia molto soddisfatto, anzi, direi che non lo sono, perché non ho capito gli esiti di questo monitoraggio, quando abbiamo continuamente: bruciore agli occhi e prurito diffuso, rino-congiuntivite su base allergica a polvere del legno, faringolaringite persistente, su diverse persone, anche giovani; abbiamo una serie di situazioni, come vomito (tre vomiti, la notte), raucedine, tosse. Io credo che occorra prendere una posizione un po' più netta.

(*Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini*).

Ci sono comunque una valanga – poi glieli consegno – di certificati non certo rassicuranti da parte dei sanitari. Su questo occorre una presa di posizione netta, ripeto, ed eventualmente anche la sospensione dell'impianto, che non è stato sottoposto ad AIA/AUA, non c'è stata un'autorizzazione, perché è sotto i 50 chilowatt. Invece si dimostra come, purtroppo, anche un impianto di media o piccola potenza può cagionare danni rilevanti. Il fatto che la segatura sia ovunque, lì attorno, immagini per chi ci abita cosa significa, credo che lei lo immagini bene, ognuno di noi è in grado. Quindi, le aree non idonee bisogna delinearle meglio.

Riguardo al sostegno politico ed economico a questo tipo di impianti industriali a biomassa, bisogna fare in modo che si superi l'attuale status e si individuino, eventualmente, impianti che funzionino come un catalizzatore per le auto attuali, che siano in grado di catturare le polveri, che altrimenti si diffondono tutto attorno e cagionano danni – abbiamo visto il caso di San Marco – danni anche alle produzioni alimentari, oltre che alla salute umana.

Da parte vostra mi aspetterei un tavolo serio, dopo soprattutto i problemi che sono stati rilevati negli anni scorsi, quando lei ricorderà – io ero in Italia Nostra – che fiorivano impianti di questo genere ovunque in Umbria, con una valanga di comitati e associazioni che giustamente protestavano, perché si trovavano ad essere installati in aree molto delicate, che vanno da Città della Pieve a Gubbio, da Gubbio a Spoleto, un po' ovunque per l'Umbria. Su questo la normativa deve essere aggiornata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Andiamo avanti, siamo arrivati all'ultima interrogazione di oggi.

OGGETTO N. 155 – THYSSENKRUPP: CONTROLLARE RISPETTO STANDARD SALARI E INQUADRAMENTO ESTERNALIZZATI - DITTA IOSA: AZIONI PER



SALVARE CENTOQUARANTA FAMIGLIE - CAOS DISCARICA: IMPORRE AGGIORNAMENTO V.I.A. EX T.U. 152/2006 – Atto numero: 1711

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

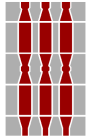
Grazie, Presidente. Mentre AST ThyssenKrupp da anni non è più interesse primario del gruppo tedesco, la multinazionale pare conseguire dei significativi risparmi non solo sul versante degli impianti, peraltro spesso inefficienti, come dimostrato nelle varie analisi certificate ISPRA, ARPA, eccetera, sull'allarmante valore dei metalli pesanti nell'area, nei suoli e nelle acque, ma anche sul fronte organizzativo dopo i pesanti tagli occupazionali e di stipendi seguiti alla vertenza del 2014. AST infatti risulta che ricorra a decise esternalizzazioni, evitando assunzioni in proprio di personale dipendente e, fatta salva la verifica del DURC, ignorando il rispetto degli standard retributivi di queste maestranze, esternalizzazioni somministrate e via via poi precarizzando.

Essendo la ThyssenKrupp un'azienda ad altissima responsabilità sociale, pare almeno necessario un ferreo controllo dei minimi tabellari e l'inquadramento di questi esternalizzati, visto poi che per appalti da eseguire altrove soggetti che operano in AST sono stati di recente giudiziariamente puniti proprio per avere violato questi principi di base del diritto del lavoro.

Nel frattempo purtroppo prosegue anche la crisi, una delle tante, della ditta Iosa Carlo, impresa da anni operativa presso la AST, che dà lavoro a 140 famiglie e che per diversi motivi sembra essere un boccone prelibato di svariati soggetti interessati a spolpare una realtà storica, non solamente locale, rischiando di mandarla in fallimento pur dopo avere accettato in Umbria soggetti pseudo-imprenditoriali ben diversi e qualche volta direi anche indegni.

Premesso tutto ciò noi vorremmo sapere se, dopo anni e anni di blande verifiche, la Giunta intenda sollecitare il Ministero del Lavoro a controllare rigorosamente gli standard retributivi e l'inquadramento degli esternalizzati di AST, informando anche su come la Regione stia agendo per tutelare dipendenti, storia, valore della ditta Iosa Carlo, comunicando poi i motivi per cui nella pluriennale ed estenuante attesa del vincitore della gara della Thyssen per il recupero delle storie la Regione non stia ancora imponendo l'aggiornamento della VIA, come prevede l'articolo 28 del Testo unico 152/2006, sul sito produttivo, tacendo dell'ulteriore espansione in atto della nota discarica dei veleni, vocabolo Pentima-Valle, a poco più di un chilometro dalla Cascata delle Marmore, in un quadro in realtà ormai noto di ammorbamento generale e totale pluri-certificato dalle succitate verifiche ISPRA, ARPA, eccetera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.



Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. L'annunciata fusione tra Tata Steel e la ThyssenKrupp determinerà il polarizzarsi del mercato continentale dell'acciaio intorno a due gruppi. È evidente che l'annunciata costituzione del secondo polo dell'acciaio richiede un'attenta considerazione e valutazione sulle prospettive di AST e del sito siderurgico di Terni, anche alla luce dell'accordo sottoscritto al Ministero dello Sviluppo Economico il 3 dicembre 2014 e delle possibili implicazioni ed evoluzioni che si determineranno in termini di competitività strategica del sito stesso. Accanto a questo, le preoccupazioni aumentano per le dichiarazioni del CEO del 23 novembre scorso, con le quali si è annunciato che l'AST è l'unico *asset* del Gruppo attualmente in vendita; poi le dimissioni del CEO stesso, negli ultimi giorni, rendono evidente la necessità di un intervento chiarificatore della proprietà circa i tempi, le modalità e le prospettive attraverso cui si intende dare corso a questa previsione.

Quello dell'acciaio ha avuto e ha un ruolo centrale nello sviluppo economico dell'Unione europea e dei suoi territori, essendo un ambito altamente strategico, con 330 mila occupati e 500 stabilimenti di produzione in 23 Stati membri. In Italia oggi abbiamo 34 mila dipendenti diretti delle imprese di siderurgia, che operano in 41 siti produttivi, che ne fanno il secondo Paese europeo, dopo la Germania, per produzione di acciaio e il primo per volume di riciclo di rottame ferroso.

Terni, con il suo milione di tonnellate prodotte e 2 mila dipendenti diretti, è un paradigma, a mio avviso, di un moderno sviluppo industriale su cui fondare il futuro produttivo e occupazionale del sito, avendo a cuore quello che viene richiamato nell'interrogazione, cioè l'equilibrio necessario che si può trovare tra le criticità ambientali e la necessità della continuazione di una produzione che deve, a mio avviso, diventare strategica, anche attraverso procedure formali che consentano poi di interloquire con le multinazionali in maniera più adeguata di quanto non siamo in grado di fare oggi. Il mercato mondiale dell'acciaio è caratterizzato da un'eccedenza produttiva, da dazi e politiche di *dumping* messe in atto dai Paesi produttori extraeuropei, a cui bisogna rispondere con politiche adeguate, rivolte all'innovazione, al risparmio energetico, all'eco-sostenibilità, avendo riguardo al mantenimento dei livelli occupazionali. Compatibilità ambientale e sicurezza sul lavoro devono per forza diventare uno standard dell'economia globale e non essere strumenti di una competizione asimmetrica e sleale tra le diverse aree economiche del mondo. Per questo dicevo che AST può rappresentare un solo un paradigma, ma anche una frontiera di politica industriale non solo per l'Umbria, ma per il Paese, con produzioni innovative, in un quadro di sostenibilità ambientale.

Sulla base di questi presupposti, il giorno 9 luglio, la Regione ha convocato un tavolo su AST con le Istituzioni locali e le organizzazioni sindacali. La discussione ha evidenziato, in primo luogo, la necessità che il Governo si renda disponibile a un confronto con le Istituzioni. Ho sollecitato il Ministro Di Maio, sia per iscritto che verbalmente, nell'ultimo incontro che abbiamo avuto sulle tematiche del lavoro, e le parti sociali, per individuare da subito le politiche industriali più idonee a consolidare e sviluppare il settore siderurgico dell'acciaio, in Italia e in Umbria, a partire dalle

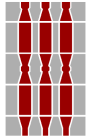


caratteristiche del nostro sito produttivo, l'unico che produce acciai speciali, in cui si colloca un sistema di competenze e specificità tecnologiche che lo rendono un *competitor* tra i più avanzati e competitivi in Europa.

In sede governativa, noi intendiamo ribadire non solo la strategicità del sito AST, ma deve essere anche sottolineata, in relazione all'ipotesi di vendita, la difesa delle attività produttive del sito. In questo senso andrà individuato, a nostro avviso, un soggetto acquirente che abbia le caratteristiche di un operatore industriale vero, che sia un *player* con un profilo internazionale sul mercato dell'acciaio, e che lo stesso sia in grado di offrire adeguate garanzie circa le proprie capacità finanziarie e commerciali. Si tratta di condizioni imprescindibili per la tenuta e lo sviluppo delle Acciaierie. In questa fase, siamo in attesa da qualche giorno della convocazione di questo tavolo; ma intendo precisare, non sfuggendo a quanto posto dagli interroganti, che la necessità del rispetto pieno delle previsioni contrattuali e degli inquadramenti dei lavoratori che operano all'interno di AST e le azioni di verifica e controllo, ribadisco – come ben sa la Consigliera interrogante – sono di competenza esclusiva del Ministero del Lavoro e delle Direzioni provinciali del Lavoro. Per accelerare questa verifica, chiedo che i verbali di questa interrogazione e di questa seduta siano, Presidente, trasmessi direttamente alle Direzioni provinciali del lavoro e al Ministero del Lavoro stesso, proprio perché si completino quelle verifiche che venivano richieste dagli interroganti. Soprattutto per il tema dei subappalti, sulla sicurezza del lavoro, sono stati stipulati diversi protocolli in questi anni, anche in sede di Prefetture, sui quali credo sia necessario fare le opportune verifiche, perché anche lì si insinuano le questioni legali, i *Legality Day* che tanto spesso vengono utilizzati e sbandierati.

Rispetto alla vicenda della gara per il recupero delle scorie, non abbiamo attivato procedure di VIA perché non abbiamo alcun progetto in materia; noi non abbiamo, come Regione, ricevuto da Acciai Speciali Terni alcun progetto in materia. In questo momento sono ancora in una fase interna di aggiudicazione delle gare, pseudo gare, non so da quanti anni stiamo parlando di questa roba, quindi su questo condivido le riflessioni fatte dagli interroganti, ma noi non avendo progetti non possiamo attivare le procedure di VIA, che possono essere attivate solamente in presenza di elementi progettuali che abbiano quelle caratteristiche sulle quali noi possiamo agire.

Lo stesso vale per la discarica, nel senso che sulla discarica noi non abbiamo progetti di ampliamento che siano pervenuti; in questa fase si sta discutendo sulle autorizzazioni del 2005, sull'utilizzo del penultimo lotto previsto dalle autorizzazioni in essere nel 2005, sul quale peraltro è stato chiesto un parere al Ministero dell'Ambiente per il riposizionamento e lo spostamento di un traliccio che ha avuto esito favorevole. Quindi tutti i ragionamenti relativi all'ampliamento eventuale di discariche future o meno, tutte le questioni ambientali, compreso il fatto che la stessa azienda ci ha chiesto un confronto sul rispetto dell'accordo sulle parti ambientali che competevano alla Regione nel dicembre 2014, noi riteniamo che tutto questo debba essere oggetto del tavolo di riflessione con il Ministero e con il Ministro, perché non possiamo offrire pacchetti competitivi e vantaggiosi all'acquirente che viene senza



sapere chi sia questo potenziale acquirente. Quindi discarica futura, scorie, impegni della Regione, anche finanziari, sui temi dell'ambiente credo che debbano essere riportati nella loro sede naturale, che è quella del tavolo del Ministero, sul quale noi vogliamo avere consapevolezza di quale sarà, prima di impegnarci in queste direzioni, il futuro di Acciai Speciali Terni nel contesto umbro e nel contesto del Paese.

PRESIDENTE. Assessore, non possiamo andare avanti, perché sono otto minuti, non è possibile.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Solo trenta secondi sulla ditta Iosa Carlo; anche questa è importante per la sopravvivenza dell'AST, non solo per le 140 famiglie che vi lavorano. Io auspico che l'Autorità giudiziaria conceda quanto è stato chiesto circa la possibilità di una gestione in continuità da parte di alcuni creditori dell'azienda, perché questo consentirà anche di mettere in campo – e su questo siamo disponibili – tutte le strumentazioni necessarie perché 140 famiglie e 140 lavoratori non finiscano nel calderone dei disoccupati, ma possano insieme all'azienda di riferimento continuare a svolgere un'opera preziosa anche in termini ambientali, non solo per le acciaierie, ma per l'intera comunità umbra.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Assessore. Bene inviare i verbali di questa interrogazione all'Ispettorato e al Ministero del Lavoro, perché bisogna capire cosa accade lì dentro a vantaggio soprattutto non soltanto del rispetto della legge, ma di chi lavora lì dentro che a noi risulta, per quanto riguarda alcune aziende esternalizzate, sia proprio in condizioni critiche, siamo sotto i livelli retributivi minimi.

Bene anche gli auspici sulla ditta Iosa, perché non si possono mandare a casa 140 famiglie così, bisogna fare in modo che non ci siano soggetti interessati a spolarla, sulle autorizzazioni ambientali che Iosa ha, e tutti lo sanno; bisogna fare in modo quindi che i concordati abbiano il loro buon esito perché, tra l'altro, quelle persone, questi dipendenti, le maestranze, vengono tuttora pagate, i salari vengono pagati, quindi l'Azienda, apparentemente, non è messa così male.

Non sono invece d'accordo – e la invito a far rispettare il Testo Unico Ambientale – sulla VIA, perché a noi basta il presente per dire alla ThyssenKrupp: non te ne vai così. Non te ne vai così, tu paghi i danni! Questo è il punto. Pro futuro, ne parliamo, ma prima del futuro c'è il presente e il passato, chi ha fatto i danni se li paga; tra l'altro, è un principio europeo: il soggetto inquinatore paga i danni. Invece no, è dal 2005 che la VIA è ferma. Recita la legge, all'Art. 28, che non a caso ho incluso nell'interrogazione: "Qualora si accertasse la sussistenza di impatti ambientali



negativi imprevisti, ulteriori o diversi"; sono accertati dal 2006, da quando è stata fatta la superstrada Terni-Rieti, con la galleria Tescino, lì sotto, che è un grandissimo casino: ammorramento delle falde acquifere enorme, con cromo esavalente che ha debordato rispetto ai confini dello stabilimento. Questo imponeva già *ex tunc* che si facesse la VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), o il procedimento coordinato AIA/VIA. Su questo vi invitiamo a far rispettare la legge, senza andare avanti con il tema della dicotomia salute, ambiente e lavoro. Non esiste. Non esiste che la ThyssenKrupp, multinazionale, rispetti le regole solo a casa sua. Le rispetti anche da noi, in Italia! Chiaro?

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Abbiamo concluso, con quest'ultima interrogazione, la sessione lunghissima del Question Time di oggi. Apriamo la seduta dell'Assemblea ordinaria.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **26 giugno 2018**.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata della Presidente Marini e dell'Assessore Bartolini.

Comunico altresì che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- il decreto n. 27 del 25 giugno 2018 concernente: "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Muzi Betti" di Città di Castello. Nomina del Presidente e di un componente di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto vigente dell'Azienda medesima.";

- il decreto n. 28 del 25 giugno 2018 concernente: "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Istituto San Sebastiano" di Panicale. Nomina del Presidente e di un componente di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 6 e 7 dello Statuto vigente dell'Azienda medesima.";



- il decreto n. 30 del 27 giugno 2018 concernente: "Nomina dei Revisori dei conti della Regione Umbria per il quinquennio 2018-2022, ai sensi dell'art. 101-ter della legge regionale 2000, n. 13 e successive modificazioni.";
- il decreto n. 33 del 29 giugno 2018 concernente: "Proroga dell'incarico di Commissario straordinario dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (AdiSU).";
- il decreto n. 34 del 29 giugno 2018 concernente: "Legge regionale 27 marzo 2000, n. 30 e successive modificazioni e art. 4, legge regionale 19 novembre 2015, n. 16. Proroga dell'incarico di Commissario straordinario dell'Agenzia regionale umbra per la ricerca socio-economica e territoriale, denominata 'Agenzia Umbria ricerche'.".

Comunico, inoltre, che quest'oggi la Conferenza dei Capigruppo, allargata all'Ufficio di Presidenza, ha stabilito di non iscrivere all'ordine del giorno di questa seduta le mozioni con richiesta di trattamento urgente: Atto n. 1574, Atto n. 1627 e la Proposta di risoluzione n. 1674.

Comunico infine che la Giunta regionale ha richiesto, ai sensi dell'art. 66 del Regolamento interno, l'adozione della procedura d'urgenza relativamente ai seguenti documenti:

- Atto n. 1694 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Assestamento del bilancio di previsione 2018-2020 e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali";
- Atto n. 1712 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali".

Ricordo che, ai sensi dell'art. 66 – comma 2 – del Regolamento interno, l'Assemblea decide sulla richiesta di procedura d'urgenza con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, sentiti un oratore contro e uno a favore, nonché la Giunta regionale, ove ne faccia richiesta.

Propongo, quindi, di mettere in votazione la procedura d'urgenza separatamente, com'è giusto che sia, per i due atti.

Apro la votazione per la richiesta relativa all'atto 1694.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'adozione per la procedura d'urgenza per l'atto 1712. Prego, Consigliere.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).



Sull'ordine dei lavori. Rispetto alla procedura d'urgenza dell'atto sul terremoto, solo per dire che noi la programmazione per l'atto consiliare l'abbiamo fatta tutta. Se la vogliamo fare perché la Giunta ritiene che sia utile, facciamola, ma a noi la procedura d'urgenza non occorre, perché noi abbiamo programmato sia l'esposizione della Presidente che le Commissioni e crediamo di portare l'atto in Aula entro la prima quindicina di settembre.

Lo dico per assicurare la Giunta, per capire se c'è la necessità di chiedere la procedura d'urgenza o no, visto che abbiamo già calendarizzato tutto.

PRESIDENTE. La Giunta, rispetto a questa sottolineatura?

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

È solo di maggiore tutela, a garanzia del rispetto dei tempi. Siamo tutti a conoscenza e consapevoli che questa tempistica è stata individuata in Commissione per poter poi approvarla in Aula nei primi giorni di settembre, però ormai l'abbiamo richiesta, la mettiamo così come era necessario fare per l'assestamento, perché andava approvato entro il 31 luglio, dal punto di vista legislativo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Procediamo alla votazione in forma cautelativa.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto numero 3.

OGGETTO N. 3 – RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 – Atti numero: 1638 e 1638/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Guasticchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. n. 344 del 8/5/2018

PRESIDENTE. Do la parola al Vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi, prego.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. L'Assemblea legislativa della Regione Umbria ha perseguito per l'anno 2017 gli obiettivi strategici prefissati in base alle priorità individuate, ha espletato le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo nell'ambito del più vasto sistema della governance regionale, contribuendo in maniera puntuale alla valorizzazione del suo ruolo istituzionale e delle potenzialità della sua struttura organizzativa. Ha inoltre incentivato lo sviluppo dell'innovazione tecnologica



nell'ottica della semplificazione amministrativa, proseguendo l'attuazione del progetto di digitalizzazione ed efficientamento dell'attività dell'Ente. Ha altresì perseverato nell'attenzione alle esigenze della collettività, anche per il tramite di una puntuale valutazione per l'ammissione al patrocinio di tutte quelle iniziative volte al rafforzamento dell'immagine dell'Assemblea stessa e alla promozione del territorio.

L'Assemblea legislativa ha promosso il processo di partecipazione all'attività dell'Ente attraverso contributi economici alle Istituzioni scolastiche, al fine di coinvolgere i giovani nei processi decisionali attivando processi di *e-democracy open government* e *open data*.

La gestione e l'esposizione del bilancio 2017 dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria hanno seguito, come doveroso, le disposizioni introdotte dal decreto legge 118/2011, che impongono alle Pubbliche Amministrazioni regole contabili uniformi definite dai principi generali e applicate con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata.

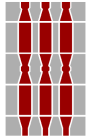
Ai sensi dell'articolo 12 del vigente Regolamento interno di amministrazione e contabilità, nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento interno di contabilità dell'Assemblea legislativa, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario Generale, ha deliberato il rendiconto e lo ha presentato ai fini dell'approvazione alla I Commissione consiliare permanente.

Avanzo di amministrazione: il risultato della gestione del bilancio dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2017 si chiude con avanzo di amministrazione di euro 5.981.660,04. Tale risultato è pari al fondo di cassa al 31.12.2017, aumentato dei residui attivi (entrate accertate e non riscosse entro i termini dell'esercizio) e diminuito dei residui passivi (spese impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio), conteggiato al netto del fondo pluriennale vincolato. I fondi disponibili, quindi, sono 1.162.028,86; fondi accantonati 4.764.914, fondi vincolati 54.717.

Per la composizione dei fondi accantonati, si rimanda alla *slide* n. 5 – però le *slide* non ci sono, dovrete distribuire questo documento, gentilmente, anche ai Consiglieri, non so se ce l'hanno; è un riferimento che poi potrete riconfermare visivamente – precisando che le voci più significative dei fondi accantonati sono quota parte contributi versati ai fini dell'assegno vitalizio di cui alla legge regionale 8 agosto 1973, con un'incidenza del 56,63 per cento sul totale; indennità fine mandato amministratore, che occupa il secondo posto, con un'incidenza del 19,69% sul totale; infine, la voce "rischi e passività potenziali", con valore di euro 515 mila, che rappresenta il 10,81%. Il fondo vincolato risulta alimentato dall'unica voce relativa al trasferimento fondi per funzioni delegate da Agicom, per un importo totale di 54.717,18, da girare ovviamente al Corecom.

I fondi disponibili, che ammontano a 1.162.028,86, sono il risultato di una valutazione prudenziale degli stanziamenti in sede di bilancio di previsione, nonché degli stanziamenti non utilizzati per attività preventivate, ma non realizzate.

A titolo esemplificativo, si elencano alcune voci tra le più significative, per le quali le previsioni sono state superiori alla spesa effettiva: legge regionale 27/2007, esperti per



Commissione di Garanzia statutaria, importo non utilizzato 9.300 euro; servizi di valutazione politiche pubbliche, importo non utilizzato 20 mila euro; Corecom, erogazione premi a emittenti televisive locali, importo non utilizzato 25 mila euro; trasferimenti correnti al fondo di previdenza per assegni vitalizi, importo non utilizzato per 105 mila euro; servizi di gestione documentale, importo non utilizzato 83.548,20 euro; tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, importo non utilizzato 38.864,23; telefonia fissa e mobile, importo non utilizzato 25.452; manutenzione ordinaria, importo non utilizzato 27.295,87.

Questa quota libera potrà essere utilizzata nel corso del 2018, secondo le indicazioni previste dal decreto legislativo 118/2011, articolo 42, comma 6, che si elencano di seguito, a ogni buon fine: per la copertura dei debiti fuori bilancio, per i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibri di bilancio previsti dalla legislatura vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; per il funzionamento di spese d'investimento, per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente, per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Punto 2: entrate. Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 2017, escluse le partite di giro, ammontano a 19.150.965,53 euro, di cui 19,033 milioni relativi a trasferimenti correnti da Giunta regionale, iscritti al bilancio con legge regionale 28 dicembre 2016, n. 17.

Le spese che riguardano il bilancio dell'Assemblea legislativa sono inerenti ai servizi istituzionali che rientrano nelle competenze specifiche dell'Ente, considerate obbligatorie per legge. La spesa impegnata nel corso del 2017, quale somma delle spese correnti in conto capitale, escluse le partite di giro, ammonta a euro 18.292.135,23; le partite di giro accertate e impegnate risultano pari a 3.047.399,39 euro; tale componente rappresenta per l'Ente al tempo stesso un credito e un debito, in quanto le correlazioni delle voci di entrata e di spesa presuppongono un equilibrio tra le stesse voci.

Le spese che incidono maggiormente sul bilancio dell'Assemblea legislativa sono: redditi da lavoro dipendenti 5.982.265,13; trasferimenti correnti ISUC, Centro Studi, CAL, Fondo previdenza, patrocini onerosi, per euro 5.881.696,91; acquisto di beni e servizi per euro 5.465.947,60, include anche l'indennità degli Amministratori regionali. Significa, per dovere di competenza, che l'esercizio 2017 è l'ultimo che prevede la gestione separata del Fondo di previdenza soppresso con legge regionale 28 dicembre 2017, n. 18; a partire dal primo gennaio 2018 infatti tutte le funzioni del Fondo sono trasferite al bilancio dell'Assemblea legislativa, dove sono stati previsti appositi stanziamenti.

Nel 2017 l'Assemblea legislativa ha trasferito somme per il finanziamento di spese occorrenti al funzionamento dell'ISUC, del Centro Studi giuridici e politici e del CAL, che provvedono con autonomia alla redazione dei propri rendiconti.

Contenimento della spesa: anche per l'anno 2017, come peraltro già intrapreso nel corso del precedente esercizio, è stato conformato il generale contenimento della spesa per il funzionamento dell'Assemblea legislativa. Le misure di contenimento della spesa pubblica hanno condizionato la gestione della spesa stessa, divenendo



elemento essenziale nella valutazione dell'opportunità di porre a carico del bilancio talune spese piuttosto che altre.

Rispetto dei vincoli di spesa: quanto al rispetto dei vincoli di cui all'art. 6 del decreto legge 78/2010, a fronte del tetto massimo di spesa previsto pari a 77 milioni e 639, risulta essere stata effettivamente impegnata la somma di 59 milioni e 033, utilizzata per spese di rappresentanza, spese di relazioni pubbliche, spese per incarichi e consulenze, spese per formazione del personale, spese per autovetture e acquisto arredi.

Per quello che riguarda i tempi di pagamento, in base all'articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e delle transazioni commerciali è dato dalla media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo di corrispettivo di transazioni commerciali o richieste equivalenti di pagamento e le date di pagamento ai fornitori. La media dei giorni effettivi è ponderata rispetto alla somma degli importi pagati nel periodo e relativamente all'anno 2017 tale indicatore è di 12,99 giorni; quindi, come vedete, ampiamente nei tempi previsti dalla legge. Il rispetto dei tempi di pagamento, ovvero il valore negativo dell'indicatore, concorre alla valutazione della performance istituzionale, poiché attesta l'efficacia e l'efficienza del relativo procedimento amministrativo.

Per quello che riguarda il rendiconto economico patrimoniale, per ultimo, ma non certo per ordine di importanza, si rappresenta che il conto economico redatto secondo il dettato del decreto legislativo 118/2011 riporta un risultato di esercizio positivo di 1.339.745,45. Per la determinazione delle voci che hanno concorso al risultato di esercizio si rimanda – lo vedrete sul documento che vi mandiamo, c'è una slide che lo rende chiaro – all'allegato presente nel rendiconto. È stato inoltre predisposto lo stato patrimoniale dell'Assemblea legislativa, riepilogato anche questo nella slide n. 10 che vedrete, dello stesso allegato precedentemente richiamato.

Se gentilmente fate avere tutta la documentazione ai Consiglieri, così possono confrontare quanto è stato detto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Guasticchi.

Abbiamo avuto modo di dibattere questo documento anche in Commissione. Chiedo ai colleghi se vogliono intervenire. Si sono prenotati contemporaneamente la Consiglieria Carbonari e il Consigliere Ricci. Per cavalleria, diamo la parola alla Consiglieria Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Il rendiconto dell'Assemblea legislativa è abbastanza contenuto, poiché vive di soli trasferimenti da parte della Giunta regionale. Più o meno, abbiamo avuto modo di ascoltare che è intorno ai 19 milioni di euro. Di questi, il 27 per cento circa, andiamo a spanne, circa 5 milioni e 200 mila euro, abbiamo visto che sono erogati per i vitalizi degli ex Consiglieri regionali.



Questa Assemblea, su nostro stimolo, alla fine dell'esercizio 2017, della complessa proposta da noi presentata, che prevedeva varie misure, ha approvato in quest'anno solo una di queste misure relative alla riduzione temporanea degli assegni vitalizi per un periodo di 36 mesi, che ha consentito e consentirà un risparmio di circa 300 mila euro l'anno, lasciando però le altre proposte, da noi presentate alla fine dell'anno 2017, sospese, poiché dovrebbero essere valutate ancora e va fatta ancora un'istruttoria. In questo difficile, difficilissimo periodo che sta attraversando il nostro Paese e anche la nostra regione, vorrei ricordarvi che spendiamo 5,2 milioni, comunque, spenderemo qualcosa di meno forse l'anno prossimo, per effetto di questo beneficio; ma se risparmiamo 300 mila euro, rimane in piedi comunque una grande parte di queste risorse.

Vorrei ricordare che la nostra proposta prevedeva altri due punti molto interessanti, sui quali, in occasione del passaggio in Commissione, di nuovo, della nostra proposta, insieme alla proposta dell'Ufficio di Presidenza, io ho chiesto di quantificare il potenziale risparmio per questo Ente, derivante dall'approvazione anche di queste altre misure, che ricordo sono state già approvate dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, sempre a guida PD, per cui pensavo che anche la nostra Regione, che comunque è governata dalla stessa forza politica, le avrebbe prese in considerazione. Invece sono state sospese e io ho chiesto, in modo reiterato e con forza, direi, che venissero ai tempi quantificate. Queste misure erano, da una parte, la sospensione del pagamento dell'assegno vitalizio, a seguito di interdizione perpetua dei pubblici uffici. È stata fatta una stima, basata sulla probabilità che un individuo sia interdetto dai pubblici uffici, quindi una percentuale statistica applicata al vitalizio e il potenziale risparmio; chiaramente potenziale, perché non possiamo sapere chi verrà condannato, ma questa è un'indagine che viene fatta sulla base di una probabilità, si fanno queste stime, sono stime statistiche; vi dico che, comunque, avrebbe pesato per 450 mila euro, dal 2018 fino all'estinzione dei vitalizi.

La parte veramente più forte, più importante, era il divieto di cumulo degli assegni vitalizi con vitalizi pagati da altri Enti. Questa misura è passata, come dicevo, in Emilia Romagna. La valutazione da parte degli Uffici: da oggi fino all'estinzione dei vitalizi, il risparmio che questa Regione potrebbe avere, nel caso in cui tutti i beneficiari del doppio vitalizio dovessero rinunciare all'erogazione del vitalizio da parte di questo Ente, pensando che mantengano tutti gli altri, lo voglio ricordare a tutti i Consiglieri, era di 13 milioni e 700 mila euro. Chiaro? 13 milioni di euro. Misura approvata dal Consiglio dell'Emilia Romagna.

L'altra misura che avevamo messo in questa proposta di legge era l'adeguamento del requisito dell'età per l'assegno vitalizio all'età che vale in genere per i dipendenti di tutte le Pubbliche Amministrazioni, quindi equiparare l'età di percezione di questo vitalizio. Questa misura avrebbe portato – sto facendo conti che vanno da oggi all'estinzione, non riferiti all'anno – altri 4 milioni e 400 mila euro.

Quindi ribadisco che questo Consiglio, la Commissione competente, tutti i Consiglieri, in virtù di tante considerazioni, delle difficoltà che sta vivendo la nostra gente e di come peraltro ha percepito la popolazione umbra la vicinanza del Partito



Democratico forse alle istanze dei cittadini comuni, perché capite bene che il vitalizio è uno di quei privilegi che si aggiunge alla pensione, che riteniamo vada quantomeno contenuto, quindi invito tutti a riprendere questo discorso in Commissione, perché i risparmi che porterebbero le misure da noi proposte sono notevoli, ben più elevate dei 300 mila euro l'anno previsti per il taglio temporaneo, che ci permetterebbero veramente di portare avanti misure forti. Abbiamo molte carenze di fondi nel sociale, carenze notevoli nell'ambito dello sviluppo delle imprese; quante cose si potrebbero fare con 1 milione di euro l'anno, 2 milioni di euro l'anno, 3 milioni? Si potrebbero fare tante cose.

Allora io invito tutti quanti a riportare in Commissione questa proposta, a riprendere un cammino che ritengo dovuto, in modo tale quantomeno che entro la fine dell'anno anche questa Assemblea, dello stesso colore politico di quella dell'Emilia Romagna, riporti in Consiglio la nostra proposta, rivista, con le vostre valutazioni, per carità, siamo tutti qui a decidere, per un atto di giustizia sociale nei confronti dei nostri concittadini. Grazie.

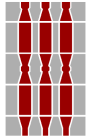
PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Carbonari.

La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi accingo ad anticipare, svolgendo un unico intervento, anche il voto positivo al rendiconto di bilancio 2017 dell'Assemblea legislativa, in coerenza con l'approvazione ovviamente di quello che è stato il quadro complessivo già delineato dal bilancio preventivo dalla stessa Assemblea legislativa, in cui io diedi parere positivo al bilancio preventivo. Quindi, in coerenza, ovviamente non posso che anticipare il voto positivo anche nel rendiconto complessivo dell'anno 2017, che peraltro rispetto alle componenti finanziarie ne delinea anche una valenza sostanzialmente tecnica, di riscontro di quelle che erano state le risultanze del bilancio preventivo.

Il rendiconto 2017 dell'Assemblea legislativa si pone su una base di accertamento finanziario attestato a 22 milioni e 198 mila euro. Devo anche rilevare, subito in premessa, che vi è un buon livello di affidabilità tra quello che è stato il bilancio preventivo della stessa Assemblea legislativa e quello che oggi viene posto all'attenzione come il rendiconto dell'anno 2017. Questo è un primo elemento di valutazione dello strumento finanziario, quanto il bilancio preventivo della stessa Assemblea è in linea con quelle che poi sono le risultanze del suo rendiconto. Questo va a delineare l'affidabilità delle previsioni di bilancio, da cui emerge una buona affidabilità delle previsioni di bilancio, che è anche uno dei motivi, come testé citavo, che mi portano ad anticipare il bilancio positivo e quindi il voto favorevole sul rendiconto, perché risponde anche a ciò che era stato adeguatamente posto nel preventivo. Da questo punto di vista, voglio ringraziare gli Uffici tecnico-gestionali della stessa Assemblea legislativa e l'Ufficio di Presidenza per il lavoro svolto. Peraltro, le risultanze economiche lasciano un risultato libero di amministrazione di



1,162 milioni di euro, che potrà essere applicato nello strumento finanziario successivo e che rappresenterà, nel quadro dell'assestamento di bilancio della stessa Assemblea nell'ambito del 2018, un momento in cui tale cifra libera, tale avanzo libero di 1,162 milioni di euro potrà essere tecnicamente applicato.

Ho anche notato con piacere che sta continuando il lavoro di contenimento delle spese. È vero, il Collegio revisori dei conti pone l'attenzione su alcuni elementi ancora da monitorare – monitorare, io aggiungo, ulteriormente – quali le pubbliche relazioni, i convegni, le mostre, il parco autovetture, così come citato nella relazione del Collegio revisori dei conti; sono rilievi che ritengo giusti, ma marginali rispetto alle cifre che vengono indotte, anche perché, comunque, tutto rientra nei limiti di spesa previsti dal quadro normativo. Quindi, anche in tali capitoli, come in quelli genericamente sottesi, io credo che sia stato fatto da parte degli Uffici tecnico-gestionali, e quindi dall'Ufficio di Presidenza, un buon lavoro di contenimento delle spese, che sono certo proseguirà nei limiti che la struttura gestionale potrà delineare.

Per quanto riguarda le tipologie previste per quanto attiene le indennità, gli assegni vitalizi e i costi dei Gruppi consiliari, si è riscontrato un lieve incremento perché, nel contempo, un lieve incremento si è registrato nei nuovi assegni vitalizi che iniziano a determinare la loro incisività. Da questo punto di vista, considero positivo il primo elemento di contenimento sul quadro degli assegni vitalizi, che l'Assemblea legislativa ha approvato recentemente, su proposta di coloro che rappresentano in Assemblea legislativa il Movimento 5 Stelle. Vorrei però ricordare che, dall'anno 2015, la Regione Umbria è stata tra le prime Regioni italiane che ha abolito l'assegno vitalizio per la X Legislatura, quella che stiamo attivamente vivendo. Quindi, questo va posto all'attenzione della stessa Assemblea legislativa, in un quadro comunque di riflessione che sta emergendo anche a livello nazionale, dove dalla X Legislatura regionale non sono più attivati – giustamente, aggiungo – gli assegni vitalizi.

Per quanto riguarda quelli pregressi, l'ho già detto in altre situazioni di riflessione nella stessa Assemblea legislativa, credo che bisognerà fare molta attenzione, anche nel quadro, seppur doveroso, delle ottimizzazioni finanziarie che l'Assemblea legislativa vorrà enucleare, perché lì si profilano, in un quadro non solo regionale, ma anche nazionale, numerose controdeduzioni per quanto attiene gli aspetti legali sottesi. Mentre io credo, più in generale, che la riflessione sul fatto che il sistema debba alla fine, gradualmente, arrivare a un regime sostanzialmente e solo contributivo, mi sembra un principio che possa essere condiviso, anche perché questo va ad allineare tutti coloro che svolgono un'attività, ivi inclusa quella di Consigliere regionale pro tempore, a un concetto molto semplice: si riprende ciò che si dà, nel momento in cui si svolge il proprio mandato, così come avviene per qualsiasi professionista o lavoratore dipendente.

Voglio anche sottolineare che i tempi rapidi di pagamento sono un fatto, a mio avviso, significativo, è stato ricordato dal Relatore e Vicepresidente vicario, perché comunque denotano un'efficacia ed efficienza della struttura gestionale. In questo quadro di ottimizzazione delle risorse, mi avvio a concludere, credo che anche un piccolo contributo è stato dato dall'ex – lo chiamo così – Gruppo regionale Ricci



Presidente, che ebbe a risparmiare circa 28 mila euro che sono stati ridati nelle disponibilità della stessa Assemblea legislativa nel quadro della sua chiusura avvenuta nelle modalità legislative che sono state citate in altre sessioni.

Concludo con una parola che spesso sento enucleare, non tanto in questa sede assembleare regionale, ma anche in altre situazioni che chiamerei culturali e istituzionali. Quando si parla dei costi delle assemblee elettive, anche io ho pronunciato questa parola, si cita il termine "costo", ed è giusto farlo; è giusto anche che questi costi siano ottimizzati, come avviene in tutti i quadri socio-economici che vivono momenti di complessità, ma io tenderei semplicemente a chiamarlo non tanto un costo, vedendone gli aspetti anche incisivi e negativi per la comunità, ma anche enucleandone un valore. Io credo che le Assemblee legislative, qualunque esse siano, se pure siano un costo per la comunità che va ottimizzato, rappresentano un grande valore, perché sottendono a quei valori di democrazia e di libertà che consentono a ciascuno di noi di rappresentare *pro tempore* le idee, le volontà, le incisività delle comunità che siamo chiamati a rappresentare. Quindi mi auguro che, certo, questo costo sia ottimizzato, ma ricordandoci sempre – ovviamente enucleo questa riflessione per me – che è un valore importante che ci consente in maniera democratica di portare in queste sedi le istanze di persone, famiglie, le istanze di attività socio-culturali ed economiche e più in generale delle comunità che rappresentiamo.

Ringrazio l'Ufficio di Presidenza e gli Uffici tecnici gestionali. Anticipo il voto positivo al rendiconto di bilancio 2017 per i motivi addotti, ma anche perché ha un'ottima affidabilità rispetto a ciò che era stato previsto nel bilancio preventivo, e questo è sempre un elemento di valutazione essenziale degli strumenti finanziari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. La vorrei ringraziare per questa riflessione in coda al suo intervento rispetto alla valorizzazione e al ruolo che siamo chiamati a svolgere. In un momento in cui si tende a demonizzare e a far passare un'immagine negativa di chi svolge questo ruolo, il suo intervento l'ho apprezzato profondamente. Darei adesso la parola al Consigliere Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che sia la prima volta che intervengo sul rendiconto dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria negli otto anni che sono in Regione a svolgere il ruolo di Consigliere. Lo faccio per una serie di riflessioni che credo siano opportune, perché credo che sia giunto il momento, come diceva lei e come diceva anche il Consigliere Ricci, che noi tutti Consiglieri regionali ci prendiamo un po' la responsabilità del ruolo, nel senso che ormai da troppo tempo vedo Consiglieri che tacciono, Consiglieri assenti, Consiglieri che leggo più nei comunicati rispetto a quello che fanno in Commissione o in Aula. Dato che ognuno di noi ha una dignità, dato che ognuno di noi credo che faccia al meglio, o cerchi di fare al meglio, il proprio ruolo, il proprio ruolo non si fa solo alle cene, nei comunicati, facendo campagna elettorale, il



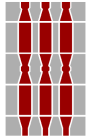
proprio ruolo si fa anche lavorando in questo palazzo. Lo vorrei dire soprattutto a chi è completamente assente ai lavori, in particolare in Commissione, e poi lo vediamo molto presente a fare comunicati stampa, senza sapere neanche di cosa si parla in Commissione; magari qualcuno glielo riferisce.

Dico questo in premessa, iniziando anch'io col ringraziare chi, per la prima volta in otto anni, ha fatto un grande lavoro, nel mettere a disposizione dei Consiglieri, nei giusti tempi, tutto il materiale per approfondire, per discutere e poi votare un documento, quello del rendiconto dell'Assemblea – poi, la settimana prossima arriverà anche il rendiconto della Regione – che per la prima volta aveva più documentazione, quello dell'Assemblea, più sintesi, anche attraverso *slide*, di quello preparato dalla Giunta negli altri anni. Quindi, grazie a lei, Presidente, e ai nostri Uffici.

Detto questo, in particolare alla Consigliera Carbonari e al Gruppo del Movimento 5 Stelle, da un po' di anni i Consiglieri che sono passati o che sono in quest'Aula, Consigliera, stanno lavorando sodo per mettere delle toppe rispetto a quello che è successo in dieci anni, in particolare. Il Consigliere Liberati ne sa qualcosa, perché era presente in quegli anni. In particolare, parlo del decennio che va dal 1995 al 2005, in cui chi ha svolto questo ruolo l'ha svolto non tenendo conto di quelle condizioni di cui oggi lei parla, e noi tutti parliamo, addirittura arrivando a prevedere questi privilegi a partire dai 55 anni. Allora, noi, che adesso ci siamo presi in carico, dal 2010, di ridurre il numero dei Consiglieri, ridurre il numero degli Assessori, cancellare vitalizi, mettere pro quota una decurtazione per chi già li prende, noi siamo quelli che veniamo accusati di fare poco e di dover fare di più, rispetto a chi in passato non ha avuto né questa sensibilità, né questa accortezza, ma probabilmente, sì, ha pensato più ai propri percorsi personali, rispetto a come stava l'intera comunità? Non possiamo sempre prendercela con la crisi. La crisi, più o meno, c'è stata sempre e in quei dieci anni, effettivamente, si è pensato soprattutto ai percorsi personali.

Dico questo perché, negli ultimi otto anni – almeno questa è la mia testimonianza – ci sono state tutte le decurtazioni ai costi della politica, ai costi del funzionamento, al personale, le riduzioni dei dirigenti; in Giunta, lo abbiamo visto in Commissione, i dirigenti sono passati da 100 a 50. Ma avete capito che cosa stiamo facendo in questa Regione, che tipo di contributo stiamo dando, cercando di mantenere i servizi e la qualità? Quindi, non si può fare demagogia, strumentalizzazione, cerchiamo di capire cosa si stava facendo, facendo una fotografia rispetto al passato, questo sì, ma non in Umbria, io sto parlando del Paese. L'Umbria è stata sempre un riferimento probabilmente migliorativo, rispetto a quello che facevano, in particolare, le Regioni a Statuto speciale o altre Regioni, che conosciamo bene, rispetto ai bilanci o all'impossibilità addirittura di fare bilanci, in determinati periodi storici, in particolare nella Sanità.

Da questo punto di vista, noi possiamo rilanciare sempre, ma non lo faremo, per la qualità e la dignità di quello che si fa qui dentro. Soprattutto, quando parliamo di interdizione e quando parliamo di divieto di cumulo, sono cose che, lei lo sa benissimo, Consigliera Carbonari, noi abbiamo sospeso temporaneamente, in attesa



delle pronunce sulla costituzionalità dei ricorsi che sono stati presentati. Non la può sempre raccontare per un pezzo, perché così non facciamo il nostro lavoro; la campagna elettorale si fa fuori. Lei è Vicepresidente di una Commissione; abbiamo deciso di andare avanti, di portare a casa un risultato e, allo stesso tempo, di sospendere momentaneamente i lavori, in attesa delle pronunce di costituzionalità, e adesso mi tira fuori un discorso come se nulla sapesse? Ma ce l'abbiamo una dignità, qui, o pensiamo soltanto di prendere in giro chi ci ascolta? Ce l'abbiamo una dignità, per essere coerenti e tenere ferma la barra almeno per un periodo, pensando sia alla comunità e pensando che la riduzione dei Consiglieri da 30 a 20 sicuramente non ha fatto bene a questa Regione? Potevamo ridurre i costi, non ridurre i Consiglieri, almeno in termini di rappresentanza. La riduzione del parco macchine, che non sappiamo se ci sono macchine, oppure se ci sono macchine adeguate quando dobbiamo fare dei trasferimenti, ma lei pensa che ha fatto bene? Eppure l'abbiamo fatta come opzione, perché siamo convinti che in questo momento noi dobbiamo fare il massimo, ma siamo passati da dieci macchine a zero. Siamo passati a ridurre drasticamente le risorse ai Gruppi, siamo passati a ridurre o cancellare le spese di rappresentanza, siamo passati a cancellarci, abbiamo cancellato la politica, la dignità della politica; questo significa cancellare il ruolo, cancellare l'organismo.

È inutile che continuiamo a rilanciare, è inutile. Abbiamo un senso o non abbiamo un senso? Se abbiamo un senso dobbiamo avere la dignità e l'autorevolezza, perché quello che stiamo facendo in questi anni non l'ha fatto mai nessuno. Noi cerchiamo di fare le formichine mettendo le toppe a chi in passato, purtroppo, invece ha esagerato. Grazie.

PRESIDENTE. Andiamo avanti. Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Dovrebbe essere oggi una giornata conclusiva, bella, interessante, non uno sfogo per raccontare la storia politica di questa Assemblea, che personalmente ha onorato di accogliermi negli ultimi tre anni e penso che non sono l'unico ad essere arrivato da poco, abbiamo una minoranza quasi totalmente nuova. Quindi non comprendo, anche se chiaramente non stigmatizzo, tutta questa energia nell'intervento del Presidente della I Commissione Smacchi.

Oggi si parla del bilancio dell'Assemblea legislativa, del rendiconto 2017, quindi è un'occasione di analisi anche in un contesto dell'opinione pubblica su cui questo bilancio viene discusso, anche alla luce degli articoli che sono usciti, dei pareri della Corte dei Conti, delle relazioni, di tutto quello che poi alla fine a livello di stampa è uscito nel più importante momento, che è quello proprio della presentazione dei rendiconti. È un'occasione di confronto anche in relazione al contesto in cui noi operiamo.

In sostanza, al di là dei numeri, quello che preme dire è che ancora una volta noi oggi stiamo facendo un percorso, ma non lo stiamo facendo in modo radicale come sarebbe auspicabile farlo. Questa radicalità che riguarda l'Assemblea legislativa nel



suo macrosistema del personale, delle posizioni organizzative, delle dirigenze, del bilancio, è collegato ovviamente anche all'azione politica della Giunta, di tutti noi, nel quadro istituzionale nel quale operiamo; quindi si parte da numeri abnormi che noi cerchiamo ovviamente di portare. Quindi nulla di straordinario rispetto all'opinione pubblica, stiamo facendo il minimo sindacale rispetto a innumerevoli, non confrontabili e non paragonabili sacrifici che fanno le aziende per tenere in piedi le proprie attività produttive e le famiglie per far quadrare i bilanci. Noi non stiamo facendo lo stesso sforzo che sta facendo il quadro economico e sociale di questa Regione per rientrare nei parametri di opportunità, voglio dire questo, di opportunità politica.

Mi permetto di dire che anche oggi, facendo un po' di conti, se non ci fosse la minoranza presente in questa Aula in questo momento non ci sarebbero neanche i numeri per approvare questo rendiconto, se non sbaglio.

(Intervento fuori microfono: "Si sbaglia")

Prima non c'era, in questo momento poi lo guardiamo. Quindi noi responsabilmente, come l'abbiamo votato anche negli anni precedenti, lo votiamo anche adesso, parlo a nome della Lega, poi il Capogruppo interverrà in merito. Però non posso accettare un'energia particolarmente forte nei confronti di quella che sì, può essere una perenne campagna elettorale, ma è anche una perenne non azione di questa Assemblea, in ausilio alla Giunta. Io lo voglio dire ai Presidenti delle Commissioni, non penso che la minoranza abbia portato all'attenzione della macchina amministrativa, e quindi delle loro prestigiose Presidenze, atti, leggi o auspici che non siano nel senso migliore dell'auspicio stesso, cioè essere utili al cambiamento di indirizzo della Giunta e dare un contributo, anche con largo anticipo, rispetto al manifestarsi di determinati problemi che oggi patiamo. Voglio ricordare il tema dell'aeroporto, quello del risparmio, del trasporto, della viabilità, il tema della legge sulle case popolari, il tema di una riorganizzazione necessaria per valorizzare il merito. Non posso leggere che, ancora qualche giorno fa, Consigliere Smacchi, nonché Presidente, la Giunta della Regione Umbria, per il suo sistema sanitario, ha deliberato un concorso per 25 nuovi dirigenti amministrativi. C'è stata una polemica anche sui giornali, che mi pregio di aver fatto, quindi i giornali sono utili a dire che da una parte si dice una cosa, ma poi, dall'altra, si fa il contrario.

Quindi, in questo contesto, io non mi sento di prendermi delle accuse. Sì, siamo in campagna elettorale, ma non ci date mai modo di non esserlo. Quello che voglio dire è che l'attività amministrativa complessiva è stanca, e lo sapete benissimo; magari qualche Consigliere di minoranza userà metodi non proprio istituzionalmente ortodossi, con termini perfettamente *politically correct*? Userà procedure inusuali, sgambetti? Questa è la politica. Ognuno, dal suo punto di vista, la porta avanti con i metodi, legali e legittimi, che il suo partito e il suo orientamento politico – determinato dalle elezioni e dagli elettori – ritiene migliore e più giusto; ovviamente, è criticabile, ma tale è.

Quindi oggi, con dispiacere, ma anche con determinazione, come Consigliere e Vicepresidente, non rinuncio alla mia attività politica, non rinuncio al mio metodo di



attività politica, non cambio la mia linea politica, non rinnego quello che è stato fatto nelle Commissioni e nelle Istituzioni dove ho potuto partecipare e dove ho voluto partecipare. Se c'è un quadro a cui si deve dare risposta, non è sicuramente un altro partito o un altro, per quanto autorevole e rispettabile, personaggio politico di un altro schieramento, è semplicemente l'elettore e il cittadino, sperando di non deluderlo, perché questo sarebbe lontano da ogni volere nostro. Pertanto, al di là dei numeri, l'Assemblea legislativa sta facendo un percorso per me sufficiente, per me condiviso, Presidente, lo sa benissimo, anche con delle sfumature. Quindi, per quanto mi riguarda, come altre volte ho fatto, voto convintamente questo bilancio e respingo al mittente ogni illazione e ogni inopportuna valutazione, che hanno solo carattere politico e che, per quanto legittime, io non condivido. Grazie.

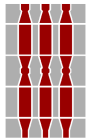
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Brega, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io vorrei fare una riflessione, se ci riesco, sul piano politico. Capisco che la stampa influenza sempre di più la politica di questa Regione e quello che si fa scrivere, mi auguro che arrivi quanto prima in quest'Aula la legge sull'editoria, perché almeno avremo modo di vedere l'influenza che la politica potrà avere rispetto a questa grande legge sulla stampa, perché molti interventi che ho ascoltato hanno ricordato che, appunto, la stampa, in questi giorni, anche questa mattina, scriveva di alcune situazioni. Voglio ricordare che il bilancio del Consiglio regionale dell'Umbria è l'1% del bilancio della Regione dell'Umbria.

Vorrei ricordare anche che sarebbe bello che dall'Assise della Giunta non si dessero le spalle al Consiglio, se c'è qualcuno a cui non interessa l'intervento. Presidente, io ho ascoltato con interesse; se non ho interesse, esco dall'Aula. Grazie.

Voglio dire che, se un bilancio è dell'1 per cento rispetto a 2,3 miliardi, noi abbiamo fatto un bilancio, Consigliere Mancini, dove noi stessi abbiamo detto che il Consiglio regionale non conta niente, poi mi permetterò di dire perché; ancora una volta non abbiamo messo un euro su quelle che dovranno essere le attività dei Consiglieri regionali per proporre le leggi e, nel momento in cui l'Assemblea legislativa rinuncia a legiferare, qual è il ruolo dei Consiglieri? Lei è sempre attento, ci ricorda quello che bisogna fare; se poi rinunciamo alla nostra attività e nessuno ha il coraggio di dirlo e di metterci un euro, è normale che il Consiglio regionale non sarà altro che un grande ente locale; oramai questo non succede solo in Umbria, succede in tutta Italia. Noi siamo soltanto coloro che alzano la mano, ratificano le attività della Giunta, rinunciamo noi stessi. Anche questa volta non c'è stato un euro messo su quelle che potrebbero essere le eventuali leggi di iniziativa consiliare dei Consiglieri regionali. Nel momento in cui non c'è un euro su questo e nessuno ha avuto il coraggio di inserirlo per diversi motivi, magari potremmo andare a vedere quando si è smesso di erogarli e da lì si decide che il Consiglio regionale non ha più nessuna funzione, se non quella politica di dire sì o no ad alcune leggi che vi vengono proposte dalla



Giunta e di votare gli atti primari. Però questo è il tema, questa è la politica a cui noi abbiamo rinunciato oramai da diverso tempo.

L'ultima cosa che voglio dire è sui vitalizi: credo che qui dentro, in quest'Aula, il 90 per cento dei Consiglieri regionali che è seduto qui non percepirà vitalizi, bisogna dirlo. Non ci sono più privilegi, non c'è una casta che si deve autodifendere. In Parlamento questo nuovo Governo ha proposto una legge dove finalmente si è fatta chiarezza, dove non hanno tolto i vitalizi, hanno ricalcolato la loro erogazione, in una parte del Parlamento e non in un'altra. Anche questa è un'anomalia, perché non capisco, però questo è.

Penso che se vogliamo dare un contributo ulteriore, come ricordava il Consigliere Smacchi, si deve prendere questa legge per capire come si può magari eventualmente rimodulare e verificare, sapendo che nel 2012 noi dovevamo fare una scelta politica che era quella di dire no al vitalizio, o sì al vitalizio, o decidere laddove avessimo deciso di lasciarlo di farlo come retributivo; noi abbiamo deciso di dire basta al vitalizio. Se noi vediamo i dati, ricordiamoci sempre che fino al 2015 eravamo 30 Consiglieri e oggi siamo 20. Però, ribadisco, credo che continuare a dibattere sul bilancio del Consiglio, l'1 per cento su 2,3 miliardi, quando noi in questo bilancio abbiamo deciso di non volere svolgere il ruolo, perché non abbiamo fatto una battaglia politica, né maggioranza, né opposizione, per avere la dignità per proporre leggi e dire esistiamo, diventa difficile poi ascoltare da parte di tutti i grandi programmi e le grandi iniziative, quando ci siamo autolesionati. Che lo faccia la maggioranza lo posso capire, ma che la minoranza rinunci così tranquillamente al proprio ruolo, senza mettere un euro per quella che è la dignità del Consiglio regionale, capisco che questa oramai è la moda, in bocca al lupo a quei giovani Consiglieri, ma così si rinuncia da soli a non fare più attività politica e sarebbe bello evitare di venire in Aula e di spiegarci i massimi sistemi. Lo dico alla maggioranza, ma anche all'opposizione, perché almeno noi governiamo, ma per gli altri che fanno opposizione diventa difficile che in qualche maniera non aiutino a sostenere quelle che sono le minime iniziative o prerogative che un Consigliere dovrebbe difendere. Comunque io sosterrò questo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Vogliono intervenire il Consigliere Morroni e poi il Consigliere Liberati.

Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Molto rapidamente, dichiarazione di voto per annunciare il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia sul rendiconto per l'anno 2017 e per fare una rapidissima considerazione.

Su questa vicenda dei costi della politica intanto sarebbe bene che si sfogliassero le pagine di fine Ottocento, perché forse – forse – si capirebbero cose che mi pare nella società di oggi vengono facilmente smarrite. Molto utile e molto stimolante la riflessione del Consigliere Brega. Io sintetizzo il mio pensiero con una frase: un cattivo politico, anche se lo paghi poco, lo paghi sempre troppo; un buon politico non



lo pagherai mai abbastanza. Chi è lontano da queste visioni vuole l'affossamento della politica. La politica si fa con i soldi, perché servono le risorse; la politica si deve fare mettendo in campo le migliori energie. Se vuoi mettere in campo le migliori energie, non si capisce perché, quando parliamo di privato, ci riempiamo la bocca con la meritocrazia, e poi escono fuori remunerazioni particolari e, quando parliamo di politica, dobbiamo farlo come se la storia di fine Ottocento e tutto quello che è seguito nei primi anni del secolo scorso fosse completamente dimenticato. Questo Paese, spesso e volentieri, disperde memoria. Ogni qualvolta lo ha fatto, il destino non gli ha mai riservato dei buoni viatici.

Quindi, mi auguro che nei luoghi deputati a rappresentare la sovranità popolare si abbia il rigore, l'onestà intellettuale e il coraggio delle proprie scelte, soprattutto il coraggio di mantenere e dare dignità a chi dedica la propria vita alla politica. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Intanto, grazie ai colleghi per gli interventi che si sono succeduti, alcuni di sicuro interesse, altri da puntualizzare.

Intanto, sul piano personale, io non rinnego nulla della mia attività di funzionario assistente, entrato a 23 anni e uscito a 30, andandomene in America in cerca di un sogno, un sogno politico diverso da quella che era la realtà locale, territoriale e nazionale, perché la deriva era già in atto. Io ricordo che ero comunque dall'altra parte, ho seguito la politica da una parte e dall'altra, in America, quindi ho potuto poi decidere, dopo lunghe traversie, di far parte di un'aggregazione che voleva, ovviamente, cambiare le cose e di farne parte in prima persona. Chi entra, come fanno coloro che stanno qui, con il ruolo di assistente, spesso porta un carico di sogni e di speranze che, talvolta, sono vere e proprie vocazioni personali, che possono portare lontano. Io ho avuto questo onore, questo privilegio, e ringrazio ancora i cittadini elettori che hanno creduto in me e in tanti di noi, che hanno avuto percorsi simili.

Quindi, non posso accettare in nessun modo, né subdolo, né consapevole, né inconsapevole, di essere trascinato dentro il sistema, perché il sottoscritto è stato sempre dall'altra parte e fuori dal sistema, tanto che l'ho combattuto su molteplici piani, spesso anche dalla parte della magistratura, a molteplici livelli e su diversi profili, mettendomi sempre in gioco, anche sul piano personale, che significa economico e finanziario. Primo.

La deriva di cui stiamo parlando, il fatto che "ci siamo auto-cancellati", non deriva certo dal tema degli stipendi o dei vitalizi, quello è solo l'effetto. Quando la politica, in realtà, ha scelto il connubio incestuoso con gli affari – e purtroppo è successo, succede e succederà ancora, e su questo occorrono delle sentinelle vere, coraggiose, audaci, sui territori, a livello nazionale e mondiale – in quel momento la politica non esiste più. Politica e affari è la vera malattia. Perché pagare un politico nel momento in cui sta facendo tutt'altro? È un tema che ha a che fare non soltanto con le ricadute vere del



nostro operato, ma con la sensibilità dei cittadini comuni rispetto al fatto che non ci sono conseguenze vere, concrete, tangibili dell'azione politica.

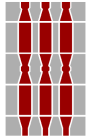
Quindi politica e affari, ma anche sprechi, la "Sprecopoli" imperante sugli affitti, sui consorzi, sui concorsi farsa, lo sanno tutti, e tuttora si registrano a favore dei soliti noti o dei figli dei soliti noti. Ma mica siamo stupidi. Ancora accade a Perugia, accade probabilmente ovunque. Questa è l'Italia, il paese di Pulcinella. Cari amici, colleghi, signori, dobbiamo avere il quadro un po' più ampio, proprio per ricordare, per mantenere e rafforzare quella memoria storica a cui il collega Morroni faceva riferimento.

Quando si dice, ho ascoltato, che abbiamo abdicato per quanto riguarda le leggi, io vorrei indurvi a riflettere sul fatto che qui anche stamattina mancano pezzi consistenti della Giunta e colleghi. Questo è un elemento, le assenze, dall'altra parte non è vero che si possono discutere le leggi qua dentro, perché l'opposizione di fatto non è messa in condizione di farlo; e voglia tu a protestare, quante volte l'abbiamo fatto, ci sono state anche le quinte colonne della maggioranza all'opposizione che naturalmente non avevano interesse a discutere alcunché. Quindi su questo invito, ributto la palla dall'altra parte, perché non è vero.

Poi ci sono le istanze dei cittadini, di lunga data, che si traducono in innumerevoli interrogazioni, perché la situazione era sclerotizzata da tempo. Io ho svolto talvolta le stesse interrogazioni di 15-18 anni prima. La situazione è drammatica. Ma voi pensate che gente come noi che ha avuto esperienza o meno non se ne renda conto? Le stesse, gli stessi contenuti di 15 anni prima, perché i problemi sono solo cresciuti.

Quindi mi permetto di trascendere completamente dal tema del bilancio, per carità, grande tema, il tema del contributivo per quanto riguarda i vitalizi, che tornerà all'ordine del giorno a livello nazionale da qui a qualche mese, e credo sia necessario per dare un senso di assimilabilità tra posizioni diverse. Quindi io vi ringrazio.

Vorrei anche ricordare che la questione naturalmente è più vasta, perché nel momento in cui *magna pars* della classe politica, non dico tutti, la generalità, non è giusto, ha deciso di trascurare certe tematiche, poi anche chi era ed è dipendente pubblico talvolta ha assunto condotte analoghe. Quanti dipendenti pubblici abbiamo scoperto avere la 104 rispetto al settore privato? Numero abnorme. Limitazioni funzionali in aziende ospedaliere e sanitarie? Numero abnorme. I cittadini attendono servizi. Stamattina, l'ho riferito al collega Fiorini, ho chiamato per la terza volta il Comune di Terni per avere dalla Segreteria del Sindaco risposte sul contributo di auto-sistemazione anche per quelle decine di famiglie che a Terni sono state mandate fuori dalle loro case perché inagibili a seguito del terremoto, è da novembre che non ricevono i soldi, il funzionario è andato in ferie dopo avermi promesso che mi avrebbe risposto a riguardo, già quando c'era il Commissario, è da un mese e mezzo che lo sto chiamando. Ma questa è serietà? Ma c'è gente che non ha veramente una lira! Non voglio essere strumentale o demagogico, però credo che anche per i dipendenti pubblici bisogna lavorare seriamente sulla formazione, sul senso civico. Credo che noi abbiamo un ruolo, per certi aspetti, anche didattico e formativo molto serio, e lei lo sa, Presidente, perché è un'insegnante, una professoressa.



Quindi ci permettiamo sommessamente di sollecitare ognuno di noi a partire da noi stessi, su questi temi, perché sono temi altamente simbolici, ma anche altamente concreti, tangibili e sicuramente praticabili, da parte di uno Stato che ha circa 3 milioni di persone dentro di sé, nel suo seno, e una pletera di politici e di alti burocrati che sono chiamati soltanto a effettuare, ognuno di noi, un servizio pro tempo, dando il massimo. Sono convinto che i tempi indubbiamente siano cambiati in positivo, comunque, che certe derive e certe punte siano state superate, tagliate, però ancora molto occorrerà fare, se si registrano situazioni anomale e sicuramente estreme, come quelle che ho ricordato anche poc'anzi, che hanno a che fare con una condotta e con contegni – che sia il politico o chi sta sotto la politica, si fa per dire, perché nessuno è sotto qualcosa, ma è protagonista della politica – contegni davvero esecrabili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Credo che la discussione di stamattina, che prende spunto da una questione di bilancio, sia stata estremamente matura e costruttiva. Adesso assumo un po' il ruolo dell'insegnante, mi permetto per un momento, anche se c'è chi si ostina a riportare tutti i temi del panorama nazionale e internazionale in ogni discussione. Credo che il richiamo che ci siamo reciprocamente fatti, all'assunzione di un maggior senso di responsabilità rispetto alle Istituzioni che abbiamo l'onore di servire e che rappresentiamo, possa rappresentare veramente l'occasione per riflettere, prima di una pausa estiva brevissima che ci concederemo, per il modo e la forma con cui questo ruolo lo interpretiamo. Quindi, veramente il senso di responsabilità sia la nostra guida, perché chi ci guarda da noi avrà anche degli esempi rispetto alla coerenza e anche all'opportunità e all'inopportunità di certe azioni, che quotidianamente si registrano.

Direi di passare comunque al voto di questo atto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 4 – CONVALIDAZIONE DELLA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE MORRONI ROBERTO, PROCLAMATO ELETTO IN SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DECADUTO DALLA CARICA – ART. 56 DELLO STATUTO REGIONALE E ART. 10 DEL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – Atto n. 1691

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 365 del 26/6/2018

PRESIDENTE. Mettiamo subito in votazione la convalida.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Morroni, rientri tra noi.

OGGETTO N. 5 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 27/12/2012, N. 28 (DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO AL DECRETO LEGGE 10/10/2012, N. 174 (DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZA E FUNZIONAMENTO DEGLI ENTI TERRITORIALI, NONCHE' ULTERIORI DISPOSIZIONI IN FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE NEL MAGGIO 2012), CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 07/12/2012, N. 213) – Atti numero: 1494 e 1494/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Chiacchieroni, Rometti e Solinas

PRESIDENTE. Volevo darvi questa comunicazione. Parliamo del famoso tema delle modificazioni e delle integrazioni della legge regionale 12, ne abbiamo parlato a lungo in Conferenza dei Capigruppo e abbiamo stabilito all'unanimità di riportare questo atto in I Commissione. Non apro la discussione, è solo una comunicazione. Stesso dicasi per l'atto relativo alle modifiche del Regolamento che abbiamo all'unanimità stabilito di riportare nella Commissione Statuto e Regolamento. Chiamo l'oggetto numero 7.

OGGETTO N. 7 – PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – AGGIORNAMENTO 2016-2021 – Atti numero: 1403 e 1403/bis

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore di maggioranza: Consr. Brega (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Liberati (relazione orale)

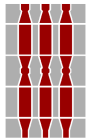
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. N. 1156 del 09/10/2017

PRESIDENTE. L'Assessore Fernanda Cecchini si è dovuta allontanare per motivi legati all'attività amministrativa, ha delegato l'Assessore Barberini, che comunque, nella sua grande capacità di interpretare il ruolo, saprà darci sicuramente le informazioni che l'Assessore le ha consegnato. Se intendiamo procedere con questo atto, possiamo procedere, altrimenti dovremmo di nuovo rimandarlo. Ho visto che si è prenotato a parlare il Presidente della I Commissione, Andrea Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Non per scavalcare il Presidente Brega, perché è la sua competenza e quindi sarà lui a decidere. Solo per ringraziare, Presidente, la



Conferenza dei Capigruppo che rispetto all'atto n. 1494 e 1494 bis, che era stato approfondito in seno alla Commissione Statuto e Regolamento presieduta dal Consigliere Rometti, poi era venuta in I Commissione e aveva visto l'unanimità da parte di tutti i Consiglieri, ora mi si dice che torna in I Commissione. Questo per dire e ricollegarmi a quello detto prima, cioè alla dignità, alla coerenza e alla produttività dei Consiglieri che siedono in quest'Aula. Adesso voglio capire di cosa parleremo in I Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Non aggiungiamo nulla, decidiamo di andare avanti. Eravamo all'oggetto n. 7. La parola va al Consigliere Brega per la relazione di maggioranza.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Io non ho problemi a fare la relazione, però vorrei capire dai colleghi. Proporrei di fare così, Presidente, se lei e la Giunta siete d'accordo: intanto potrei aprire il punto e fare la relazione, che ci metto trenta secondi, in modo che recuperiamo; la prossima volta magari con l'Assessore si riapre il dibattito con la mia relazione già fatta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, lasciamo terminare il Consigliere Brega per la sua proposta.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Se siete d'accordo, io in trenta secondi deposito la relazione e poi possiamo, avendo aperto il punto, rinviare alla prossima volta. Chiedo alla Giunta.

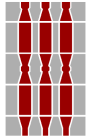
PRESIDENTE. Ascoltiamo adesso un attimo per la Giunta la posizione dell'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La mia era una disponibilità a intervenire a nome della Giunta su un atto che non è di mia competenza assessorile, era solo per non ulteriormente differire la discussione di questo atto. Se l'Assemblea ritiene, forse è più utile un approfondimento e dare il giusto risalto a questo tema iniziando e incardinando la presentazione e la discussione con la presenza dell'Assessore delegato Fernanda Cecchini; quindi, se per voi non ci sono problemi, direi di approfondirlo nella prossima seduta, però iniziando la discussione sin dall'inizio, per non farne solo un pezzo, una parte. Grazie.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Assessore, la ringrazio, sono d'accordo.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 - Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI X LEGISLATURA

PRESIDENTE. Bene. Visto che siete d'accordo, ci salutiamo e chiudiamo qui la seduta di oggi. Buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 13.33.